

CUP: E97B15000170005 PIANO DEGLI INTERVENTI
DELL'ACQUEDOTTO PUGLIESE S.p.A.
2016 - 2019

PROGETTO DEFINITIVO
ACQUEDOTTO DEL FORTORE, LOCONO ED OFANTO - OPERE DI
INTERCONNESSIONE - II LOTTO: CONDOTTA DALL'OPERA DI
DISCONNESSIONE DI CANOSA AL SERBATOIO DI FOGGIA

Il Responsabile del Procedimento

ing. Massimo BELLEGGRINI

PROGETTAZIONE

Progettisti

ing. Rosario ESPOSITO (Responsabile del progetto)

ing. Tommaso DI LERNIA

ing. Michelangelo GUASTAMACCHIA

ing. M. Alessandro SALIOLA

geom. Giuseppe VALENTINO

ing. Roberto LAVOPA

Collaborazione alla progettazione

geom. Pietro SIMONE

Il Responsabile Ingegneria di Progettazione

ing. Massimo BELLEGGRINI



acquedotto pugliese
l'acqua, bene comune

Direzione Ingegneria

Il Direttore

ing. Andrea VOLPE

Elaborato

D.6.1

*Relazione di verifica preventiva
dell'interesse archeologico*

Codice Intervento P1292

Codice SAP: 21/16650

Prot. N. 45215

Data 14/07/2020

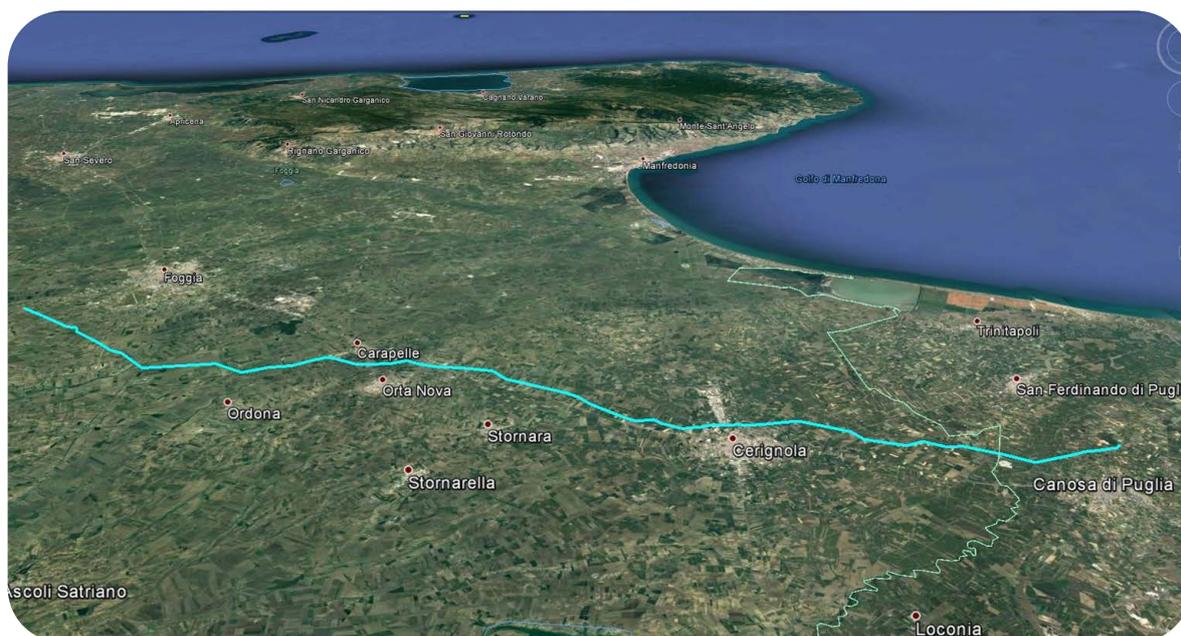
Scala: -

N. Rev.	Data	Descrizione	Disegnato	Controllato	Approvato
00	OTT. 2020	Emesso per Progetto definitivo	-	-	-

Progetto di fattibilità tecnica ed economica Acquedotto del

FORTORE, LOCONE ED OFANTO

Opere di interconnessione – Secondo Lotto Condotta dalla opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia



Relazione archeologica preventiva

Sommario

1. Premessa	2
2. Progetto	2
3. Inquadramento geologico, geomorfologico, idrografico, climatico e pedologico	3
4. Analisi dei caratteri insediativi tra Preistoria e Medioevo	6
5. Metodologia di indagine	19
6. Catalogo dei siti e delle UT	24
7. Valutazione del rischio archeologico relativo	99
8. Elenco delle abbreviazioni bibliografiche	102
APPENDICE ICONOGRAFICA	108

1. Premessa

Il presente studio è stato effettuato in sede di *Progetto di fattibilità tecnica ed economica – Acquedotto del FORTORE, LOCONE ED OFANTO – Opere di interconnessione – Secondo Lotto: Condotta dalla opera di disconnessione di Canosa al serbatoio di Foggia*, al fine di valutare l'interesse archeologico dell'area oggetto dell'intervento.

Lo studio è stato condotto dalla MUSEION Soc. Coop., impresa accreditata presso il MIBACT (elenco operatori abilitati alla redazione del documento di valutazione archeologica) -, secondo le indicazioni contenute nell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016 e le indicazioni operative fornite dal MIBACT (circolare 1 del 20/01/2016).

2. Progetto

L'intervento in progetto consiste nella realizzazione di una condotta idrica adduttrice DN 900 in acciaio, della lunghezza di circa 60 km, che collega la vasca di disconnessione idraulica di Canosa con il nodo idraulico del serbatoio di Foggia.

La realizzazione del progetto consentirà il soddisfacimento dei seguenti obiettivi principali:

- rendere possibile l'alimentazione integrativa/sostitutiva della Capitanata con le acque dello schema Ofanto-Locone in corrispondenza del nodo idraulico di Foggia, in modo da sopperire agli eventuali futuri deficit idrici del lago artificiale di Occhito cui è demandato il compito primario dell'alimentazione idrica della Capitanata che, allo stato, presenta una vulnerabilità qualitativa molto elevata;
- garantire l'alimentazione dei popolosi comuni della fascia costiera sino a Bari (capoluogo compreso), con le acque dell'Acquedotto del Fortore (qualora disponibili), nel caso di riduzione della disponibilità idrica degli schemi Ofanto - Locone e Sele - Calore senza intaccare la portata dell'Acquedotto Sinni- Pertusillo (le cui acque possono alimentare la Puglia Centrale attraverso la condotta denominata "Casamassima - Canosa"), non determinando così disagi alla Puglia Meridionale;
- possibilità di gestire, con minori impatti sul servizio, i "fermo impianto" dei potabilizzatori o le interruzioni programmate e non programmate sulle linee acquedottistiche;
- possibilità non trascurabile, infine, che tale collegamento possa rendere tecnicamente disponibili, verso le aree centro meridionali della Puglia, anche eventuali ulteriori apporti idrici che in futuro potrebbero definirsi attraverso scenari di trasferimenti della risorsa primaria dalla regione Molise.

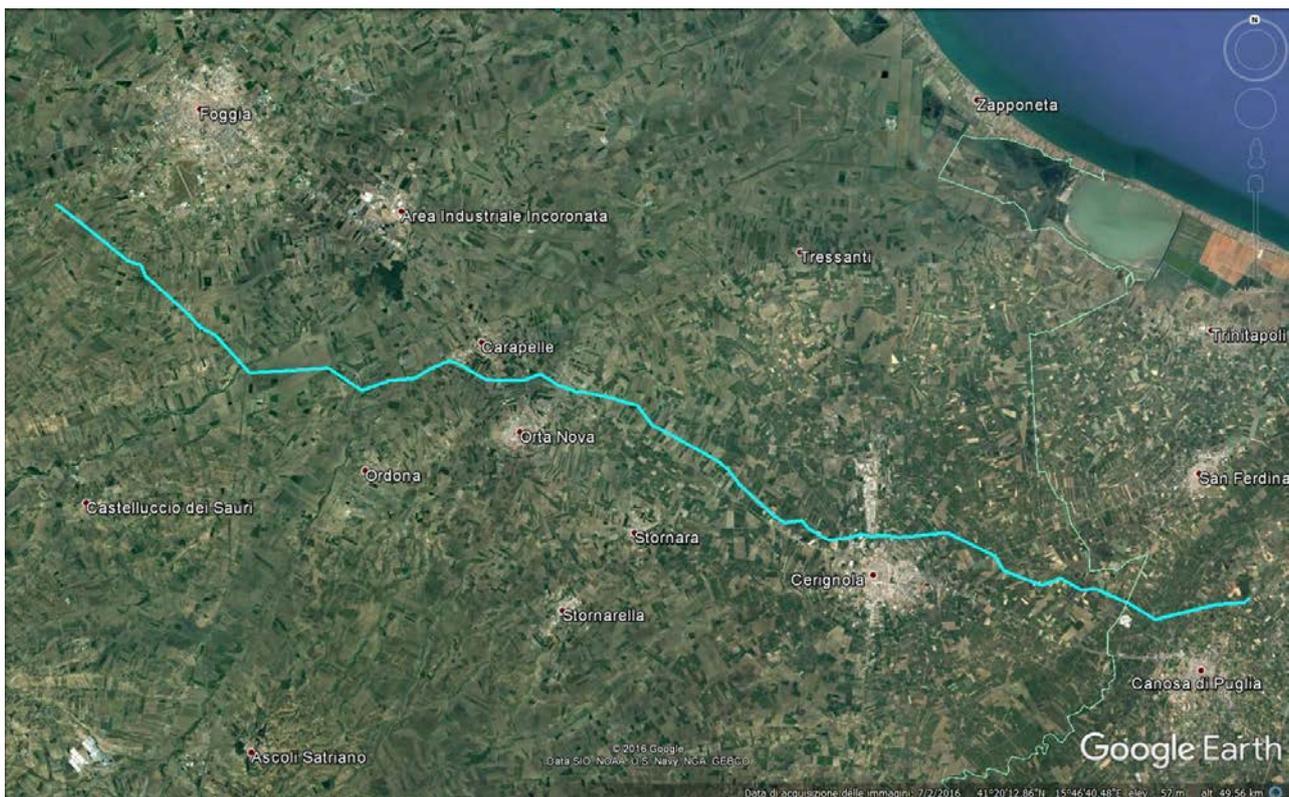


Fig. 1. Inquadramento territoriale dell'intervento.

3. Inquadramento geologico, geomorfologico, idrografico, climatico e pedologico

Il territorio oggetto dell'intervento ricade nell'unità territoriale del "Tavoliere delle Puglie", caratterizzata da precisi e peculiari aspetti geologici, morfologici, idrografici, pedologici.

L'area si sviluppa in direzione NO-SE per circa 3000-4000 kmq ed è compresa tra il fiume Fortore a nord, i Monti della Daunia ad ovest, il Gargano e il mare Adriatico ad est, e il fiume Ofanto a sud.

Il Tavoliere costituisce la subregione pugliese di formazione geologica più recente, essendo il risultato di sedimentazioni di origine sia marina sia continentale. Si tratta di una grande fossa tettonica colmata durante la fine del Cenozoico e durante il Quaternario¹; morfologicamente l'area non è così piatta come farebbe supporre il suo nome: ad ovest, a contatto con il Subappennino dauno, vi è una fascia collinare (altitudine 300-400 m) digradante in una zona caratterizzata da terrazzi marini e incisa dal tracciato dei torrenti; più ad est, la pianura presenta quote inferiori, al di sotto dei 50 m s.l.m., mentre la fascia costiera presenta lunghi cordoni sabbiosi che si sviluppano dalla foce

¹ DELANO SMITH 1983, pp. 12-13; DELANO SMITH 1987, pp. 1-7.

del Candelaro a quella dell'Ofanto; questi cordoni anticamente delimitavano le lagune di Salpi e Salso, successivamente colmate dai sedimenti trasportati e depositati dai torrenti².

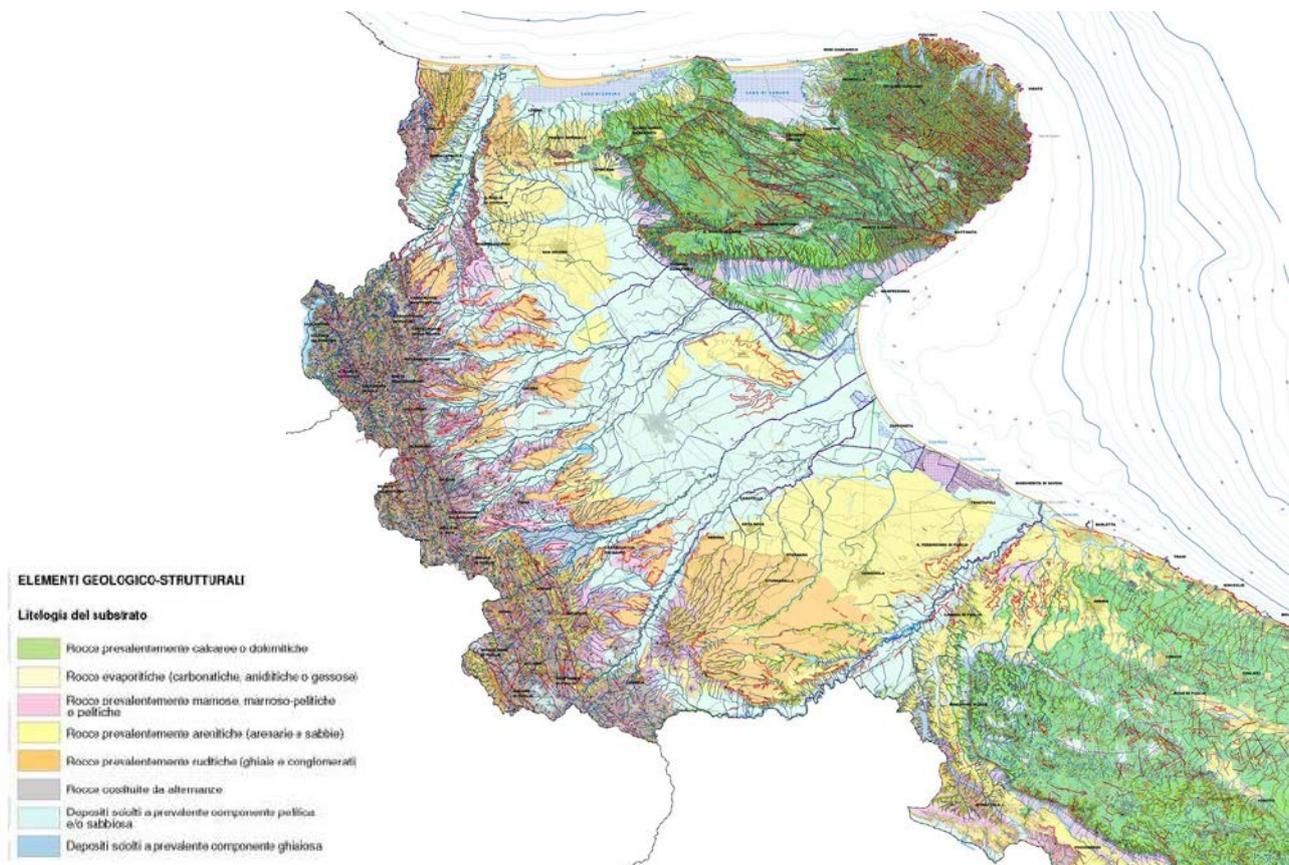


Fig. 2. Inquadramento geomorfologico ed idrologico.

I suoli del Tavoliere, di formazione recente, sono, dal punto di vista pedologico, frutto del rimaneggiamento del materiale originario, cioè le sabbie e le argille del Quaternario; sono in maggioranza calcarei, anche se non mancano suoli sabbiosi e silicei caratterizzati da un'accentuata acidità. I terreni attuali del Tavoliere sono considerati stepposi, cioè con un basso contenuto organico, dovuto probabilmente al susseguirsi degli stanziamenti umani, alla conseguente riduzione del manto vegetale e alla sfruttamento del suolo, in particolare durante le riforme agrarie del XX secolo³. I fondi delle valli alluvionali presentano suoli pesanti, mentre quelli degli interfluvii e degli antichi fondali marini sono leggeri e facili da lavorare. In generale sono asciutti poiché solo un metro di spessore separa la superficie dallo strato calcareo, la "crusta", sviluppatosi durante il

² CALDARA-PENNETTA 1990, pp. 47-66.

³ DELANO SMITH 1983, pp. 12-13.

Quaternario o agli inizi dell'Olocene. La "crusta", in alcune zone emergente in superficie, è presente ovunque a qualsiasi altitudine e non costituisce un problema per la crescita delle piante con radici poco profonde, poiché gli strati inferiori sono abbastanza friabili e adatti per le colture arboree.

I corsi d'acqua che solcano il Tavoliere nascono dagli Appennini ad una latitudine non superiore ai 1000 metri, hanno una portata limitata, assumono percorsi tortuosi e formano ampi meandri, abbandonando spesso vecchi itinerari, ben evidenti sulle fotografie aeree. I due bacini fluviali maggiori sono quelli del Fortore e dell'Ofanto. Tra i due fiumi principali si sviluppano numerosi torrenti che sorgono dai Monti dauni e proseguono in direzione N-E verso il Gargano, ai cui piedi il Triolo, il Salsola e il Celone confluiscono nel Candelaro, formando un bacino idrografico di circa 2000 kmq. Parte del sistema idrografico del Tavoliere sono inoltre il Torrente Cervaro e il Carapelle. Il primo, lungo 80 km circa, sorge da Monte Pietrosa e corre quasi completamente in territorio pugliese con un percorso assai tortuoso; il secondo, lungo 85 km, sfocia direttamente nel mare. Il Tavoliere possiede un'idrografia superficiale di una certa complessità, ricco di corsi d'acqua caratterizzati da un regime torrentizio, irregolare, con piene in autunno-inverno, spesso dannose, e secche durante il periodo estivo. Altro dato importante dell'idrografia del Tavoliere è costituito dai ristagni e dai ruscelli, a volte temporanei, detti "marane", ovvero affioramenti freatici del sottosuolo. Il clima attuale del territorio è di tipo semiarido a spiccata continentalità, con precipitazioni massime in primavera ed in inverno e estati calde e secche⁴.

Durante il Neolitico medio il clima sarebbe stato caratterizzato da un'elevata piovosità che avrebbe favorito la crescita di vegetazione spontanea e coltivata. Alla fine del Neolitico il clima sarebbe diventato più caldo e arido, tanto da determinare lo spopolamento delle aree costiere e la migrazione verso aree interne dell'entroterra materano. A partire dall'età del Bronzo condizioni di clima più fresco ed umido avrebbero, invece, favorito l'insediamento lungo le sorgenti. Questo quadro sarebbe rimasto immutato fino a tutta l'età romana, con una tendenza ad un clima sempre più temperato, più caldo e secco.

Il Tavoliere, dopo una diffusa bonifica, è oggi un'area intensamente coltivata. Accanto al frumento, al grano e al pomodoro, che caratterizzano l'agro di Foggia, spiccano principalmente oliveti e vitigni.

⁴ DELANO SMITH 1987, pp. 7-9.

4. Analisi dei caratteri insediativi tra Preistoria e Medioevo

Il comparto territoriale esaminato ai fini di questa ricerca, ricadente grossomodo nella porzione centrale del Tavoliere, è caratterizzato da un'assidua ed ininterrotta frequentazione antropica a partire dalla Preistoria.

Preistoria

La frequentazione dell'area della Puglia settentrionale durante il Paleolitico interessa essenzialmente il massiccio calcareo del promontorio del Gargano con i suoi depositi alluvionali e di falda e le sue numerose cavità carsiche. Sul Promontorio si svilupparono i due filoni del Paleolitico antico, quello dei manufatti ricavati da schegge (Clactoniano) e quello dei manufatti a scheggiatura bifacciale in forma di amigdale e amigdaloidi (Acheuleano). Questa primissima manifestazione dell'Acheuleano ha lasciato tracce in depositi alluvionali in prossimità delle rive del Lago di Varano, nel Nord del Gargano. Nel Paleolitico medio, in concomitanza con l'ultima era glaciale (Würm), si assiste allo spostamento dell'habitat umano verso le grotte, sebbene non manchino stazioni all'aperto. Esempi notevoli di giacimenti musteriani in grotta nel Gargano sono quelli del Riparo di Paglicci e della Grotta Spagnoli. L'ultima fase del Paleolitico lascia tracce estremamente importanti soprattutto nella Grotta Paglicci. Tali testimonianze si riferiscono non soltanto alla cultura materiale, ma anche alla sfera dell'arte preistorica (pitture e graffiti parietali, graffiti su frammenti di osso e di pietra) ed a quella del culto dei morti (sepulture con ricco corredo funebre, sepulture parziali, deposizione di resti scheletrici singoli, ecc.). Nel corso del Paleolitico superiore si ha testimonianza inoltre di un intenso sfruttamento della selce in siti del Gargano centrale. Qui si sono trovate (Foresta Umbra, Vico) vaste officine litiche con un gran numero di nuclei, schegge e lame di età gravettiano-epigravettiana antica⁵.

Col Neolitico, il popolamento della Daunia si concentra sul Tavoliere foggiano. Nella grande piana il clima caldo e umido creò condizioni più favorevoli allo sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento del bestiame. Durante la prima fase del Neolitico, quella caratterizzata, nel corso del VI e del V millennio a.C., dalle ceramiche impresse e dalle ceramiche dipinte degli stili di Masseria La Quercia e Passo di Corvo, il numero dei villaggi neolitici è veramente imponente.

Tali villaggi, appaiono cinti da fossati, talvolta in molteplici ordini.

Stazioni neolitiche, individuate nei pressi di Masseria Torrebianca (siti 1-3), in località Panetteria di Barone (siti 4, 6-7), Masseria Santa Cecilia (sito 10), Masseria Biasotta (sito 25), località Conca (sito 22) e Masseria La Quercia (siti 29-30), ad ovest e a sud della città di Foggia,

⁵ PALMA DI CESNOLA 1987.

sono state riconosciute attraverso lo studio fotointerpretativo e confermate dal rinvenimento sul terreno di frammenti di ceramica impressa e da strumenti litici. Le aree racchiuse dai fossati, che possono estendersi anche per alcune decine di ettari, contengono fossati più piccoli, a forma di C, capanne a pianta circolare con fori di pali, o a pianta rettangolare con muretti a secco, silos, pozzi e altre strutture legate all'economia agricola⁶. L'agricoltura è più direttamente testimoniata dalla presenza di resti carbonizzati di frumento di vario tipo, orzo, avena, spelta, da semi di leguminacee ecc. e, per quanto riguarda lo strumentario, da numerosi elementi come falchetti, macine e pestelli; l'allevamento è documentato da resti di bove, maiale, capra e pecora. Nella porzione meridionale del Tavoliere si annoverano i villaggi neolitici in località Madonna di Ripalta (a sud di Cerignola)⁷, di Posta delle Canne (Ortanova) (sito 34), di loc. Belvedere (sito 44)⁸, Sepoltura (sito 45)⁹, Masseria Fasoli (sito 48)¹⁰, Masseria Saraceno¹¹, località Pezza Castello¹² (Canosa), caratterizzati dalla presenza di ceramica di impasto con decorazione impressa¹³.

Nelle fasi più avanzate, corrispondenti al diffondersi degli stili di Scaloria e di Serra d'Alto e del tipo Diana- Bellavista, il popolamento neolitico del Tavoliere subisce una certa contrazione a favore della nascita di abitati posti in collina. Ciò potrebbe essere messo in relazione con un mutamento dell'economia in senso più pastorale. Contemporaneamente la colonizzazione neolitica interessò anche la zona costiera del Gargano. Il diverso carattere morfologico e climatico, il più forte sviluppo della foresta, oltre alla grande ricchezza di selce del Gargano, determinarono un aspetto culturale particolare legato ad una economia specializzata nello sfruttamento del legname e della selce.

Durante l'Eneolitico, quando le condizioni per l'agricoltura in pianura saranno meno favorevoli, il Gargano, più umido e boscoso, costituirà un polo di attrazione particolare attestato dal moltiplicarsi sul Promontorio delle stazioni di questo periodo.

Frequenti le località che hanno restituito miniere e grandi officine di taglio della selce, una materia intensamente richiesta e distribuita mediante commerci su più ampio raggio. In pianura non mancano tracce di abitati e di tombe di età eneolitica, ma si tratta in genere di rinvenimenti piuttosto sparsi e sporadici, che non lasciano pensare ad un'intensa vita sul Tavoliere.

⁶ JONES 1987, pp. 52-58.

⁷ TUNZI SISTO 1986; ID. 1987; ID. 1988; ID. 1989; ID. 1993; ID. 1994; ID. 1995-1996; ID. 1996.

⁸ MORENO CASSANO 1981, pp. 235-236, n. 8, VOLPE 1990, p. 170, n. 355.

⁹ MORENO CASSANO 1981, p. 236, n. 9, VOLPE 1990, p. 170, n. 354.

¹⁰ MORENO CASSANO 1981, p. 40, n. 68.

¹¹ MORENO CASSANO 1981, p. 239, n. 46.

¹² MORENO CASSANO 1981, p. 240, n. 66.

¹³ GOFFREDO 2011, pp. 209-242.

Protostoria: età del Bronzo, età del Ferro

Agli inizi del II millennio a.C. nel Tavoliere si affermano modelli d'occupazione territoriale che prediligono le posizioni strategiche, tanto per gli abitati costieri che per quelli dell'interno, esigenza determinata dalla crescente attività di scambio a largo raggio, praticata tra comunità con economie complementari.

Le ricerche nel basso Tavoliere evidenziano l'omogeneità culturale che accomuna i centri dislocati lungo il medio e il basso corso dell'Ofanto, che traggono prosperità proprio dalla vicinanza all'importante via fluviale. L'esplorazione sistematica del grande villaggio all'aperto di Madonna di Ripalta (Cerignola) ha evidenziato il denso tessuto abitativo dell'area, la cui frequentazione intensiva sembra iniziare durante il Bronzo medio. Nei periodi successivi l'abitato si sviluppa raggiungendo la massima espansione con l'assunzione di un'organizzazione di tipo protourbano¹⁴.

Agli inizi del Bronzo medio è da collocare la realizzazione di un grandioso ipogeo in località Terra di Corte, nel comune di San Ferdinando di Puglia. Sembrerebbe trattarsi di un ipogeo frequentato a scopo rituale, luogo di raduno per gruppi anche numerosi, soggetto a cicliche riaperture. Nel territorio di Canosa, in località Pozzillo (sito 42), sulla sponda destra dell'Ofanto, nel corso dei lavori di scasso per l'impianto di un vigneto, fu rinvenuto, nel 1969, un sepolcreto ad incinerazione. La necropoli era costituita da più di duecento cinerari stipati gli uni accanto agli altri, sistemati in pozzetti, raramente rivestiti di pietre o coperti da lastre. L'intervento della Soprintendenza permise il recupero di circa 200 cinerari¹⁵.

Sempre nel territorio di Canosa, in località Madonna di Costantinopoli, alla fine degli anni Novanta del secolo scorso, fu indagata una capanna della prima età del Ferro a pianta ellittica con i fori esterni per la pilastratura perimetrale, associata a ceramica di impasto e ceramica decorata con motivi a tenda¹⁶.

Il dato di maggiore rilevanza è l'evidenza di una frequentazione del Tavoliere durante l'età del Bronzo e del Ferro altrettanto fitta e capillare di quella neolitica, confermata pienamente dalle modalità del popolamento della sponda sinistra del basso Ofanto, con la scoperta dei siti più interni di Carrochiuso, Chiarazzi, Straniero e Concadoro nel territorio di San Ferdinando.

¹⁴ RADINA 1992, p. 40; TUNZI SISTO 1986, pp. 117-121; ID. 1987, pp. 100-102; ID. 1988, pp. 23-41; ID. 1989, pp. 152-154; ID. 1993, p. 304; ID. 1994, p. 50 s.; ID. 1995-1996, p. 451 s.; ID. 1996, pp. 30-32; GOFFREDO 2011, CER 12, p. 210.

¹⁵ CORRENTE 1996, pp. 44 s., LO PORTO 1992, pp. 43-45.

¹⁶ GOFFREDO 2011, CAN 67, p. 237.

Età dauna

I Dauni costituivano uno dei tre gruppi etnici principali in cui si articolavano gli Iapigi, che abitarono la Puglia per un millennio circa, prima di essere assoggettati e integrati nel mondo romano. Essi occupavano la parte settentrionale della regione, che comprendeva tutta l'attuale provincia di Foggia, il Gargano, un'ampia fascia a sud del basso corso dell'Ofanto e l'area melfese, tra l'alta valle del Bradano e il medio corso dell'Ofanto.

All'inizio dell'età del Ferro il sistema insediativo dauno appare stabilizzato, consentendo un'analisi delle sue caratteristiche. Sono noti due gruppi fondamentali di abitati: quelli compatti, spesso arroccati su colli, e quelli sparsi in vaste porzioni di territorio. Nel primo gruppo si inseriscono numerosi villaggi del Gargano, dei quali il più noto è quello di Monte Saraceno (Mattinata)¹⁷. Questo tipo di insediamento sembra decadere e rarefarsi nella tarda età del Ferro, a vantaggio dei grandi abitati di pianura o di collina, più idonei allo sfruttamento agricolo del territorio. Questi ultimi, tra i quali si possono ricordare Arpi, Ortona, Lavello, rientrano in un sistema insediativo caratteristico della Daunia, il quale comincerà a essere sostituito da quello urbano soltanto dalla seconda metà del IV sec. a.C., per influsso greco e poi romano.

L'insediamento sparso aveva come punto di riferimento un luogo più sicuro e meglio difendibile (collina, laguna), oppure gravitava e in parte era compreso in una vasta area delimitata e difesa da un terrapieno e da un fossato, come avviene per Arpi.

Gli abitati, durante l'età arcaica, erano costituiti da capanne in materiale deperibile. Agli esempi più antichi, ritrovati a Salapia, di forma rettangolare, talvolta absidata, succedono capanne a pianta tondeggiante, con fondo di terra battuta ed elevato sostenuto lungo il perimetro da pali, rami e canne, resi impermeabili da strati di argilla. Solo dalla seconda metà del VI sec. a.C. si osserva, in alcuni casi, l'introduzione di esili fondazioni, formate da un filare di pietre e di ciottoli, che ricalcano l'andamento tondeggiante delle capanne¹⁸.

L'esplorazione sistematica del grande villaggio all'aperto di Madonna di Ripalta¹⁹, nel territorio di Cerignola, dimostra una frequentazione del villaggio anche per questa fase. Nel territorio di San Ferdinando si attesta la presenza di nuclei abitativi sparsi in località Barracchia, La Quaranta e Bellaveduta, così come a Trinitapoli in località la Fenice²⁰. Più consistente è il campione proveniente dall'ambito canosino, dove in località San Leucio è stato indagato un edificio di culto.

¹⁷ NAVA 1987, NAVA 1988.

¹⁸ VOLPE 1990, p. 28

¹⁹ TUNZI SISTO 1986, pp. 117-121; ID. 1987, pp. 100-102; ID. 1988, pp. 23-41; ID. 1989, pp. 152-154; ID. 1993, p. 304; ID. 1994, p. 50 s.; ID. 1995-1996, p. 451 s.; ID. 1996, pp. 30-32.

²⁰ GOFFREDO 2011, pp. 213-217.

Numerosi nuclei abitativi sono stati individuati inoltre in località Toppicelli, Pezza di Tufo, Santa Lucia, Pozzo San Giorgio, il Tedesco, Masseria Fasoli (sito 48), Masseria Saraceno e in località Belvedere (sito 44)²¹, nel territorio canosino. Nell'estate del 1975 la Soprintendenza Archeologica della Puglia intraprese una fruttuosa campagna di scavi in località Toppicelli, 800 m ca. a NO della città di Canosa, in un'area pianeggiante prossima all'Ofanto. Durante le indagini fu accertata la presenza di un vasto quartiere ceramico risalente alla metà del VII secolo a.C., con resti di numerose fornaci, vasche di decantazione dell'argilla, ambienti adibiti a depositi, nonché fosse di scarico. Al di sopra degli avanzi di una fornace di VII secolo a.C., furono individuate inoltre le fondazioni in blocchi squadrate di un probabile tempietto databile, sulla base dei frammenti di terrecotte architettoniche dipinte, al VI secolo a.C. Poco fuori dell'area occupata dalle fornaci vennero alla luce alcune sepolture caratterizzate da ricchi corredi funerari di VII secolo a.C.

Le necropoli, in questo periodo, mostrano una disposizione conforme al tipo di abitato. Prevalse infatti un'articolazione per gruppi sparsi con alternanza di strutture abitative e sepolcrali.

Costante e caratteristica, in questa fase, è la pratica dell'inumazione e l'uso di adagiare i cadaveri in posizione rannicchiata sul fianco. Le prime significative innovazioni si verificarono a partire dagli ultimi decenni del V secolo a.C. e soprattutto nel IV, contemporaneamente alla fase di ellenizzazione della Daunia. Alla tradizionale posizione rannicchiata se ne aggiunge un'altra, che potremmo definire supino-flessa, comune ai Greci, ai Sanniti e ai Romani. Un'altra novità nel costume funerario daunio è data dalla comparsa di una singolare forma di semicremazione *in situ*, attestata a Canosa nell'ipogeo dei Vimini. Nello stesso periodo si verificano delle fondamentali novità anche nella tipologia sepolcrale, con la rarefazione delle sepolture "a fossa" e "a cassa" e l'incremento di quelle "a grotticella" e "a camera". Un'area di necropoli daunia, utilizzata anche in epoca successiva, è stata rinvenuta in località San Paolo, a nord di Canosa, consistente in diverse sepolture a fossa e a grotticella con *dromos*²².

Nei decenni tra il IV e il III sec. a.C. giunge a compimento anche in Daunia il processo evolutivo che porta alla nascita della città. Ne consegue una rarefazione dei numerosi insediamenti sparsi nel territorio a vantaggio dei pochi centri maggiori, che si rafforzano e si organizzano come veri centri urbani. Il fenomeno è ben attestato a Canosa, Canne e Ortona.

²¹ GOFFREDO 2011, pp. 210-230, MORENO CASSANO 1981, p. 236, n. 15, p. 237, n. 24; VOLPE 1990, p. 169-170, n. 350, 352.

²² BOLDRINI 1996, pp. 45-48, GOFFREDO 2011, CAN 75, p. 239.

Età romana

In Daunia, nella fase espansionistica romana, la città rappresenta l'elemento principale dell'introduzione di nuovi processi, sia per quanto riguarda l'organizzazione degli impianti urbani che nell'introduzione dei nuovi modelli architettonici.

La Daunia costituisce un'entità ben distinta; il suo comprensorio, appare diversificato dal punto di vista geomorfologico, con lo sperone roccioso del Gargano, l'area pianeggiante del Tavoliere e il cordone collinare subappenninico. Il Fortore e l'Ofanto, i due principali corsi fluviali che solcano l'ampio territorio, provenendo dagli Appennini, costituiscono importanti percorsi e veicoli di penetrazione culturale; ad essi si associa una serie di torrenti che seguono una direttrice nord-est: il Candelaro, il Cervaro, il Celone e il Carapelle.

Scendendo da nord verso sud, lungo una linea interna, alle pendici del subappennino, *Luceria* dominava il Tavoliere; quindi *Herdonia* ed *Ausculum* erano localizzate lungo il corso del Carapelle; ancora più a sud, sulla destra dell'Ofanto, sorge *Canusium*. A questi insediamenti più grandi si affianca una serie di piccoli villaggi "minori", che suggeriscono un panorama di popolamento molto fitto. La scelta dei siti, sia di altura che in pianura, è indice di un legame stretto con la situazione geomorfologica, in particolare, con il sistema idrografico e sembra tener conto della possibilità di disporre di facili comunicazioni di tipo commerciale e di controllo del territorio²³.

La comparsa di Roma in Daunia avviene in modo progressivo. L'alleanza con le popolazioni apule fu per i Romani l'occasione per aggirare il nemico sannitico.

Nel 318 a.C. gran parte dei territori apuli occupati dai Sanniti erano stati conquistati e, in quell'anno, *Teanum Apulum* e *Canusium* si arresero chiedendo un *foedus*. Nel 317 a.C., essendo stata conquistata anche *Forentum*, Livio ci riferisce che tutta l'Apulia era in mano romana.

Il passo successivo si riscontra nelle modifiche degli abitati e nella definizione di veri e propri centri urbani, che si attuerà però solo in alcuni insediamenti, probabilmente quelli interessati da un livello economico più elevato e da presupposti politici adeguati, mentre per alcuni centri minori si verifica un progressivo abbandono.

Ad una situazione di abitato disorganico su ampie superfici sembra sostituirsi, perlopiù tra la fine del IV e soprattutto nel III secolo a.C., un generalizzato ridimensionamento delle aree occupate a cui corrisponde una organizzazione degli spazi anche a livello funzionale.

²³ VOLPE 1990, pp. 35-40.

Il primo impatto con i Romani non deve aver recato danno ai centri dauni, almeno a quelli alleati, come Canosa e Arpi, i quali proprio in questo periodo mostrano una particolare prosperità: alle tradizionali fonti di ricchezza si aggiungono la viticoltura e l'olivicoltura, mentre i traffici commerciali godono di un notevole incremento sotto la protezione politico-militare dei Romani.

Dopo la guerra annibalica il precedente sistema economico dei centri dauni, dominato dalle aristocrazie locali, entra in crisi e viene sostituito da una nuova economia, fondata sul latifondo e su una ristrutturazione delle colture e delle fonti di ricchezza più funzionale alle esigenze di un mondo ormai dominato politicamente da Roma²⁴.

- *La viabilità in età romana*

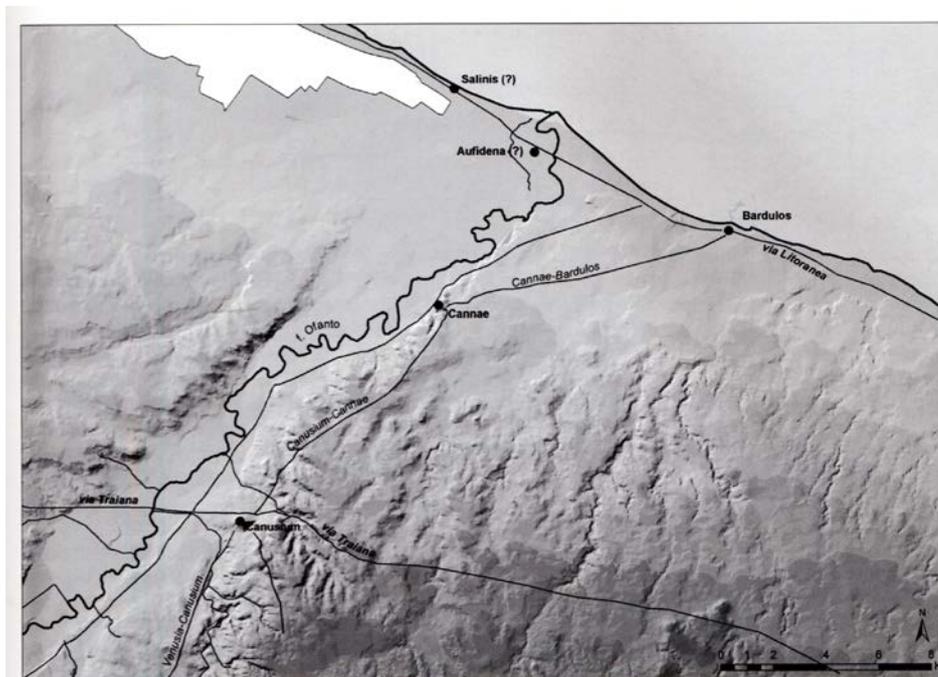


Fig. 3. La viabilità del comprensorio ofantino in età imperiale.

All'arrivo dei Romani la viabilità in Daunia era ancora garantita da percorsi naturali: valli fluviali, piste e tratturi capaci di collegare i centri principali e i *vici* e sostenere gli scambi a breve distanza. Due erano, secondo lo storico Livio²⁵, gli itinerari principali per raggiungere la regione: uno superava gli Appennini a nord e scendeva lungo la costa, l'altro attraversava *Maleventum* e penetrava nelle valli del Calore, del Miscano e del Celone fino al Tavoliere. Questi due tracciati rappresentavano i due itinerari principali della Daunia romana, successivamente ricalcati dalle vie

²⁴ VOLPE 1990, pp. 40-45.

²⁵ Liv. 9.26-8.

Litoranea e Traiana (sito 62)²⁶. Dopo la fondazione di *Venusia* (291 a.C.) e di *Beneventum* (268 a.C.), la via Appia si spinse sino a Benevento e forse già sino a Taranto (sottomessa nel 272 a.C.), costeggiando la Daunia interna. Sistemata in età repubblicana, l'Appia rappresentava la via di comunicazione principale dell'Italia meridionale. In alternativa al percorso più interno della via Appia, per collegare con un percorso più agevole, sebbene più lungo, Benevento con Brindisi, l'imperatore Traiano volle costruire un percorso alternativo realizzato il 108 ed il 110 d.C. e ricordato con il suo nome, che ricalcava quello repubblicano della via Minucia²⁷.

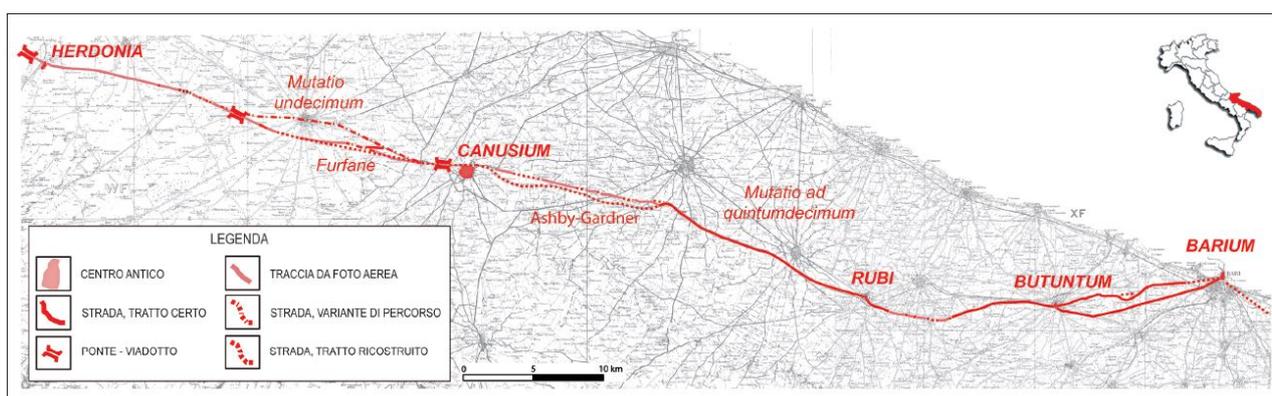


Fig. 4. Il tracciato della via Traiana.

Da Benevento la strada usciva dalla città verso nord, attraverso l'Arco di Traiano; oltre al ponticello presso l'abitato, si inoltrava nella valle del fiume Miscano verso l'attuale comune di Buonalbergo: in questo tratto si trovano tracce dei ponti Latrone e San Marco, e i notevoli ruderi del ponte delle Chianche. La strada saliva quindi verso la località di "Santa Maria dei Bossi", nel comune di Casalbore. Da qui per un tratto il tracciato della via corrisponde a quello del successivo Tratturo Pescasseroli-Candela. Superato il torrente della Ginestra, il percorso proseguiva fino alla località della *Malvizza*, presso Montecalvo Irpino attraversando il ponte "Santo Spirito" e quindi ad *Aequum Tuticum*, presso Ariano Irpino.

Entrando in Puglia la strada continuava attraverso *Aecae* (Troia), *Herdonia* (Ortona), *Canusium* (Canosa di Puglia), *Rubi* (Ruvo di Puglia), *Butuntum* (Bitonto) e da qui proseguiva fino alla meta tramite due diversi tracciati²⁸:

- quello costiero che toccava *Barium* (Bari) ed *Egnatia* (presso Fasano);

²⁶ ALVISI 1970, pp. 85-90.

²⁷ CERAUDO 2008, pp. 9-16.

²⁸ ALVISI 1970, p. 123; ASHBY 1916-1917, p. 20; ASHBY-GARDNER 1916, pp. 104-171, CALDAROLA-LANDRISCINA 2011, pp. 365-367.

- quello interno, che passava per *Midunium* (Modugno), *Caelia* (Ceglie del Campo), *Capursi* (Capurso), *Axetium* (Rutigliano), *Noa* (Noicattaro) e *Norba* (Conversano), per poi riunirsi alla costiera nei pressi di Egnazia.

Il collegamento tra i vari centri della Daunia era assicurato, oltre che dalle principali arterie stradali, anche da una serie di strade secondarie riconosciute soprattutto sulla base delle fotografie aeree. Da *Salapia*, oltre alla via Litoranea, partivano diversi percorsi verso l'interno, in direzione di *Arpi*, di *Herdonia* e della Traiana, e, verso sud, in direzione di *Canusium* e della valle dell'Ofanto²⁹.

La città di *Herdonia*, già attraversata dalla Traiana, poteva contare su numerose vie di collegamento sia con l'interno, sia con la valle dell'Ofanto. *Canusium* disponeva di almeno due collegamenti terrestri con il mare, entrambi passanti per il *vicus* di Canne, uno diretto a *Bardulos*, l'altro verso la foce dell'Ofanto (siti 63-64).

A sud una via collegava Canosa con Minervino, mentre a sud-ovest una via importante si dirigeva verso Gaudiano, Venusia e la media valle dell'Ofanto.

- *La centuriazione*

L'aspetto più evidente delle trasformazioni del passaggio agrario durante il processo di romanizzazione è sicuramente costituito dagli interventi di centuriazione. Nel Tavoliere le centuriazioni occupano aree privilegiate, particolarmente fertili o situate tra i corsi dei fiumi: nei pressi del Candelaro è presente la centuriazione a SE di San Severo, tra il Triolo e il Celone quelle lucerine, tra il Celone e il Cervaro la centuriazione di Foggia e Troia, tra il Cervaro e il Carapelle quelle di Ascoli Satriano, nella Valle dell'Ofanto, la centuriazione di Canosa con due orientamenti diversi. La cronologia non è stata finora definita con precisione, ma potrebbero ricondursi ad interventi di età triumvirale ed augustea. A est di Troia e a sud di Foggia è stata individuata un'ampia centuriazione organizzata con il modulo consueto dei 20 *actus*³⁰. Questa zona, appartenente all'*ager Aecanus*, comprende anche vaste aree confiscate ad *Arpi* dopo la seconda guerra punica. L'estensione della *limitatio* supera i 12.576 ettari, con decumani orientati in senso SO-NE. I *limites* risultano ben visibili sulle foto aeree perché fiancheggiati da fossati laterali profondi 4 m ca. Nella zona a sud di Posta Coppa Montone, a sud di Foggia, sono stati rilevati alcuni assi diagonali con orientamento diverso rispetto alla centuriazione, forse attribuibili ad un altro intervento di divisione agraria da mettere in relazione con *Carmeia-Collatia*. Risulta difficile proporre, sulla base degli scarsi elementi a disposizione, una datazione per questa vasta

²⁹ ALVISI 1970, pp. 98-103.

³⁰ JONES 1980, p. 89; SCHMIEDT 1985, pp. 272-277.

centuriazione e per la piccola area centuriata nei pressi di *Carmeia*. Il fatto che essa occupi un'area compresa tra l'*ager Aecanus* e quello *Arpanus*, quest'ultimo colpito da gravi confische dopo la guerra annibalica, potrebbe far ritenere che essa sia di età graccana, ma in mancanza di dati più sicuri non si può escludere che si tratti di un intervento più recente, forse effettuato in età triumvirale³¹. Nell'*ager Lucerinus* continua ad essere sfruttata l'antica divisione agraria a nord-est della città forse ampliata e ristrutturata successivamente, mentre a nord-ovest di Lucera è nota un'altra *limitatio*, organizzata per moduli di 20 *actus*, che potrebbe essere attribuita alla fase graccana e a cui appartiene probabilmente il cippo graccano di Celenza Valfortore.

Resti di divisione agraria con orientamento diverso sono ipotizzabili anche nel territorio di *Canusium*: una, individuata lungo la valle dell'Ofanto, con pertiche orientate di 50° NE, l'altra, identificata nei territori di Trani, Bisceglie, Corato e Ruvo di Puglia, con orientamento di 36° NE e fondata su centurie di 16 *actus* di lato. Ipotesi più recenti suggeriscono che, in seguito alla guerra sociale, in età flavia o in occasione della deduzione coloniarica di Canosa in età antonina, l'*ager* di *Rubi* sia stato fortemente ridimensionato a favore di quello canosino, conservando solo la parte coincidente grossomodo con quella dell'attuale comune di Ruvo³², mentre i limiti dell'*ager* di *Canusium* sono stati individuati, sulla base della documentazione epigrafica e cartografica e sulla configurazione delle diocesi medievali, ad E in loc. Madonna dei Martiri, situata a NO di Molfetta, e a O all'altezza di Margherita di Savoia. Il dato interessante che emerge dall'interpretazione delle fotografie aeree dell'*ager Canusinus* è rappresentato dall'individuazione, in alcuni punti, di tracce relative a trincee praticate per la coltivazione della vite, allineate alla centuriazione, che rappresenta, quindi, un affidabile *terminus post quem* per la determinazione cronologica della loro realizzazione³³.

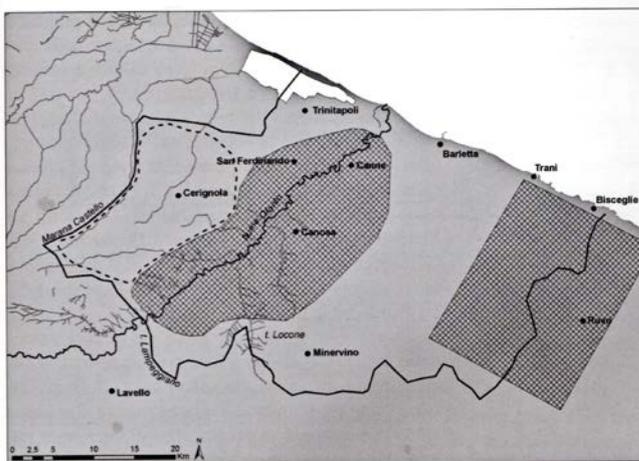


Fig. 5. La centuriazione dell'ager canusinus.

³¹ JONES 1980, p. 89; SCHMIEDT 1985, pp. 272-277.

³² MANGIATORDI 2011, pp. 88-89.

³³ GOFFREDO 2011, pp. 150 s.

Età tardoantica

La riforma amministrativa di Diocleziano e Costantino, con l'istituzione della *provincia Apulia et Calabria*, determinò profonde modifiche nell'assetto territoriale ed istituzionale. Una delle conseguenze più immediate e riconoscibili delle scelte del governo centrale fu l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò la divaricazione tra le città di rilievo regionale e quelle di minore importanza, spesso destinate alla progressiva destrutturazione³⁴.

Dapprima favorita tra le città candidate a divenire sede del nuovo potere amministrativo della provincia, potendo contare su una sufficiente solidità socio-economica e su strategici collegamenti viari, *Herdonia* fu irrimediabilmente vittima del disastroso terremoto che nel 346 d.C. scosse l'Irpinia e la Daunia. Ai danni ed alle distruzioni seguirono da un lato il definitivo abbandono o la riconversione d'uso di luoghi e complessi edilizi ormai del tutto privi di ogni funzionalità pubblica, dall'altro il recupero e la riqualificazione di circoscritti settori dell'antico abitato, quali le terme lungo la via Traiana ed il quartiere ad esse annesso, che divennero nuovi 'poli aggreganti' di una città dalla fisionomia ormai 'alterata': quasi un *vicus* rurale a forte caratterizzazione agricola.

Per tutte le ville attestate nel territorio in esame nel corso della media età imperiale è possibile documentare non solo una significativa continuità di vita almeno sino alla seconda metà del VI secolo d.C., ma per alcuni casi ampliamenti e ristrutturazioni volti ad accrescere la monumentalità degli spazi residenziali e la funzionalità dei quartieri produttivi ed artigianali

Emblematica risulta la vicenda insediativa della villa di Faragola, ad Ascoli Satriano: sulle rovine del precedente impianto di III-IV secolo d.C., crollato forse a seguito del già citato terremoto del 346 d.C., fu edificato agli inizi del V secolo d.C., in posizione ideale lungo la via Herdonitana ed a breve distanza dal torrente Carapelle, un nuovo complesso edilizio, monumentale per l'estensione, per la ricchezza degli apparati decorativi parietali e pavimentali nonché per la complessa articolazione degli spazi, soprattutto quelli destinati alla cura del corpo ed allo svolgimento delle pratiche conviviali. Tra il V e la metà del VI secolo d.C. la villa di Faragola emerse dunque quale lussuosa residenza aristocratica rurale con pochi confronti in Italia meridionale³⁵.

L'analisi del paesaggio agrario di età tardoantica non può però prescindere dalla valutazione anche delle piccole-medie unità abitative e produttive che conobbero continuità di vita anche in

³⁴ NUZZO 2010.

³⁵ VOLPE-TURCHIANO 2013, pp. 305-352; VOLPE-DE FELICE-TURCHIANO 2005, pp. 265-291.

questo periodo: interpretabili come fattorie o come case coloniche, tali unità costituiscono comunque una 'costante insediativa' nei locali assetti di popolamento sin dall'età repubblicana.

Un riferimento importante per questa tipologia insediativa è la fattoria di Posta Crusta nell'*ager Herdonitanus* (sito 33) che, dopo un probabile abbandono tra II e III secolo d.C., fu radicalmente ristrutturata e quindi rioccupata con continuità sino agli inizi del VI secolo³⁶. Una ripresa di occupazione in età tardoantica è attestata anche per la fattoria in località Madonna di Ripalta, nel comune di Cerignola, testimoniata dalla presenza di un complesso abitativo e di una necropoli³⁷.

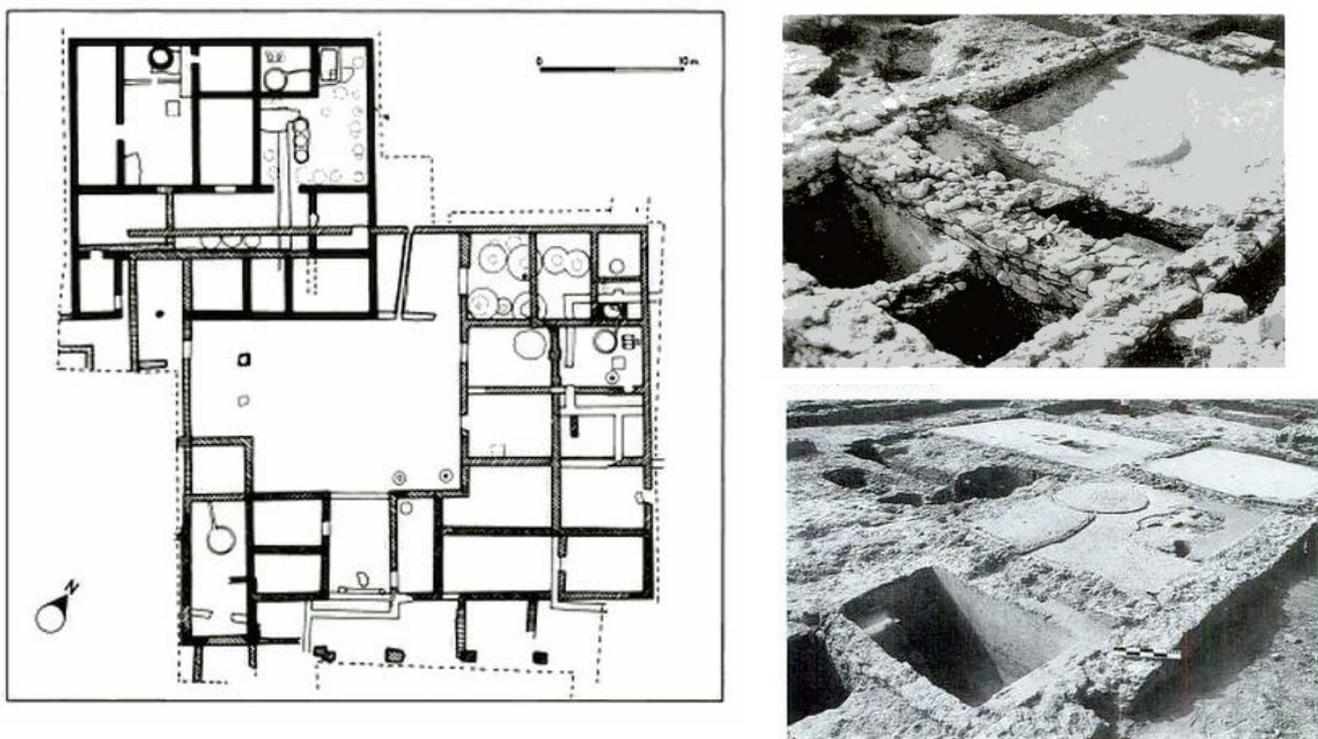


Fig. 6. La fattoria di Posta Crusta (sito 33).

Nuova vitalità e rinnovata importanza conobbero in età tardoantica i *vici*, con funzioni di luogo di immagazzinamento delle derrate alimentari, luogo d'incontro e di mercato nel contesto della vita agricola, stazioni di sosta lungo le arterie viarie; elemento caratterizzante l'organizzazione insediativa preromana, il *vicus* riemerse dunque con rinnovato vigore nell'età più tarda dell'Impero.

³⁶ DE BOE 1975, pp. 516-530; VOLPE 1990, pp. 130-132.

³⁷ TUNZI SISTO 1986, pp. 117-121; ID. 1987, pp. 100-102; ID. 1988, pp. 23-41; ID. 1989, pp. 152-154; ID. 1993 ID. 1994; ID. 1995-1996; ID. 1996.

Età medievale

Dopo la guerra greco-gotica, nel VI secolo d.C., l'arrivo dei Longobardi nel nord della Puglia riformulò la situazione della Daunia in un'ottica nuova, in cui le determinanti geografiche, le esigenze politiche e l'urgenza militare agirono fortemente sui sostrati etnici.

Lo stanziamento longobardo nel Beneventano divenne rapidamente, già negli ultimi decenni del VI secolo, base per incursioni verso la Daunia e il Gargano e poi per precoci forme di stanziamento in Puglia.

Per la penetrazione nel Tavoliere i Longobardi sfruttarono in prevalenza la via Appia e un tracciato dal Calore all'Alto Ofanto, oltre a percorsi lungo il Sannio e i Monti della Daunia, recuperando altre strade romane come l'asse Benevento-*Aecae*-Siponto, che collegava la Via Traiana con la Litoranea adriatica e la via Benevento-*Aeclanum-Herdonia*, la cosiddetta Herdonitana. La rete abitativa e l'organizzazione produttiva rurale conservarono una solidità imperniata su un sistema di ville e fattorie, in continuità con gli impianti più antichi, e sull'utilizzo di uno sviluppato tessuto viario.

Lungo la valle del Fortore, in questa fase, alcuni nuclei abitativi si collocarono su piccole prominenze o su pendii aggettanti sulla piana, in punti di passaggio del fiume e, più raramente, su pianori collinari maggiormente elevati, protetti e arroccati.

L'opera di individuazione dei siti e di ricomposizione dei tratti dei paesaggi altomedievali della valle del Fortore e dell'Alto Tavoliere ha dato interessanti risultati. In alcuni casi, l'identificazione di nuclei di aggregazione è per ora ipotizzabile quasi solo sulla base di singoli ritrovamenti ceramici ascrivibili a corredi funerari. Nel Tavoliere centrale l'insediamento risulta in questo momento ancora abbastanza debole; le entità urbane, a fronte del declino di molte realtà cittadine di età romana, si situano più a meridione e lungo le coste, come Siponto e Lucera³⁸.

Processi di arroccamento insediativo, a forte componente strategica, si verificarono sulla dorsale montana dauna fra fine IX e X secolo.

Dopo la breve fase di restaurazione bizantina, alla quale si fa risalire la creazione dei villaggi fortificati che saranno alla base dello sviluppo dei casali medievali, si assiste all'invasione e alla dominazione normanna. L'arrivo dei Normanni riformulò completamente l'assetto territoriale dell'Italia meridionale. La valle del Fortore, l'Alto Tavoliere e i monti della Daunia persero dunque la condizione di terra di frontiera, di confine amministrativo, rientrando nelle logiche di tipo feudale di occupazione del territorio e di modellazione del paesaggio secondo criteri organizzativi legati alla formazione di nuovi domini signorili.

³⁸ FAVIA 2010, pp. 131-136.

L'apporto dei Normanni si concretizzò nella realizzazione di borghi cinti da mura, *civitates*, nei quali si affermava un potere accentrato e si esercitava, al contempo, la protezione dei vasti territori rurali, favorendo anche la donazione di possedimenti agli ordini monastici³⁹.

Sul finire dell'XI secolo si diffuse anche la tendenza verso l'incastellamento, cioè verso l'adozione di uno schema urbanistico accentrato, arroccato e fortificato. Le fonti documentano un paesaggio costellato da casali, più o meno fortificati, costituiti da un complesso di edifici (strutture per la conservazione dei prodotti, edifici di culto, stalle), accanto ai quali continuano ad esistere le chiese e le cappelle disseminate sul territorio, le torri per il controllo dei percorsi stradali, le *clausurae*, ovvero i piccoli insediamenti, spesso fortificati, dove venivano coltivati viti, olivi, frutteti⁴⁰.

In età sveva il paesaggio rurale risente dell'attuazione di quell'esperienza di uno stato unitario e accentrato, già maturata in età normanna. Una richiesta sempre più pressante di prodotti e dazi per assicurare al regno le risorse per le imprese militari si traduce in un inevitabile sfruttamento delle campagne, dove si diffondono gli insediamenti cintati da alte mura, spesso dominati da una torre a protezione delle colture (*clausurae*)⁴¹.

5. Metodologia di indagine

Premessa metodologica

Lo studio sotteso alla Valutazione dell'interesse archeologico del territorio in esame è stato condotto secondo le indicazioni operative fornite dal MIBACT e sulla base delle più recenti metodologie di indagine applicate all'archeologia dei paesaggi⁴².

Nello specifico, il lavoro di indagine archeologica ha previsto una fase preliminare di esame degli strumenti urbanistici vigenti, della bibliografia specifica e della documentazione di archivio relativa alla porzione di territorio in oggetto, allo scopo di disporre di un quadro il più completo possibile delle modalità insediative del territorio dalla Preistoria al Medioevo.

È stato quindi effettuato uno studio aerofotografico teso ad individuare tutte le anomalie compatibili con l'eventuale presenza di depositi archeologici nei terreni interessati dal progetto. A

³⁹ FAVIA 2006, pp. 179- 194; TRIGGIANI 2008, pp. 55-57.

⁴⁰ FAVIA 2006, pp. 187- 189.

⁴¹ TRIGGIANI 2008, pp. 71-79.

⁴² Per la metodologia si vedano APROSIO 2008, CAMBI 2011.

tali ricerche sono state affiancate valutazioni sulla toponomastica locale e sugli aspetti ambientali e geomorfologici, che possano aver influenzato le modalità insediative nel corso della storia.

Infine, è stata condotta un'attività di ricognizione sistematica sul terreno (*survey*) tesa all'individuazione di eventuali emergenze archeologiche nei terreni interessati ed alla verifica dei dati raccolti durante la fase preliminare di spoglio della bibliografia e di esame della documentazione aerofotografica. Tutti i dati raccolti nel corso della ricerca sono stati, quindi, schedati secondo gli standard dell'ICCD (Istituto Centrale Catalogo e documentazione) e cartografati su base aerofotogrammetrica (cfr. carta delle presenze). Le condizioni di visibilità (importante parametro nella valutazione dell'attendibilità del dato archeologico) - riscontrate al momento della ricognizione - sono state registrate campo per campo e sono confluite nella carta della visibilità. I risultati dell'attività di ricerca consentono una valutazione oggettiva del rischio archeologico del progetto in relazione alla consistenza archeologica dell'area (cfr. carta del rischio archeologico).

Analisi dei vincoli

L'analisi dei vincoli è stata condotta sul nuovo piano paesaggistico (PPTR) della Regione Puglia approvato con DGR 176/2015 e aggiornato alle rettifiche apportate con DGR n. 240 del 08/03/2016 e DGR n. 1162 del 26/07/2016. In particolare sono state esaminate sia le componenti geomorfologiche che quelle culturali e insediative, tra le quali sono censite le zone di interesse archeologico ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. m) "Zone di interesse archeologico" del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. "Codice dei beni culturali e del paesaggio" e ulteriori contesti, quali le città consolidate e le testimonianze della stratificazione insediativa (art 143, comma 1, lett. e del Codice), tra i quali sono censiti anche i tratturi e le aree a rischio archeologico.

Numerosi sono i tratturi che vengono intersecati dalla condotta in progetto. In quasi tutti i casi essi coincidono con strade attualmente esistenti.

Ricerca bibliografica e di archivio

La ricerca bibliografica è stata condotta sulle principali pubblicazioni a carattere archeologico regionale. In particolare è stato effettuato, in fase preliminare, lo spoglio del *Notiziario delle attività di tutela* curato dalla Soprintendenza Archeologia della Puglia e, per gli anni più recenti, delle relazioni sull'attività della Soprintendenza edite negli *Atti dei Convegni della Magna Grecia*. Per le modalità insediative nel territorio dalla Preistoria al Medioevo sono state consultate

le seguenti principali pubblicazioni: JONES 1987, MORENO CASSANO 1981, GOFFREDO 2011, VOLPE-TURCHIANO 2005, VOLPE 1990, ALVISI 1970.

La ricerca è stata estesa ad una fascia di ca. 2,5 km lungo il tracciato di progetto ed ha avuto come esito il censimento di 64 siti.

Aerofotointerpretazione

Lo studio aereofotografico affonda le sue radici già nella metà del secolo scorso, attraverso l'analisi delle strisciate fotografiche eseguite per scopi militari. Pionieri della materia sono stati J. Bradford⁴³ e Schmiedt⁴⁴ che, attraverso l'interpretazione delle anomalie riscontrate sui fotogrammi e lo studio stereoscopico, formulavano ipotesi sulla possibile esistenza di insediamenti antichi.

In tempi recenti F. Piccarreta e G. Ceraudo hanno dedicato studi approfonditi sulla fotointerpretazione della viabilità (via Traiana) e dei centri abitati della Daunia⁴⁵.

Osservando le fotografie aeree è possibile individuare diversi tipi di tracce: da umidità, da vegetazione, da alterazione nella composizione del terreno, da microrilievo, nonché da sopravvivenza. Tutte le anomalie vengono poi verificate tramite ricognizioni di superficie che, nella maggior parte dei casi, confermano le ipotesi formulate. Particolarmente utili in tal senso risultano i fotogrammi meno recenti che consentono di avere una visione del territorio priva delle massicce opere di antropizzazione di tipo agricolo e infrastrutturale che hanno caratterizzato l'evolversi del territorio negli ultimi settant'anni.

L'area del Tavoliere, pianeggiante e praticamente a monocultura (grano), consente una ottima lettura delle anomalie, soprattutto tracce da umidità (fossati) e da alterazione nella composizione del terreno (antichi insediamenti agricoli). Le tracce da sopravvivenza sono riscontrabili nella fitta rete viaria composta dalla direttrice principale (via Traiana) e da un reticolo di tratturi che collegavano tra loro i centri maggiori della Daunia e che ad oggi vengono percorse e ricalcate, in alcuni casi, da strade provinciali.

Per quanto riguarda la via Traiana, la documentazione fotografica ha permesso l'identificazione dell'intero percorso sino a *Barium*. Essa, proveniente da *Aecae*, superati i torrenti Cervaro e Carapelle con due ponti, entrava ad *Herdonia* e uscendo dalla porta NE della città, proseguiva, con un percorso rettilineo ben visibile in diverse foto aeree⁴⁶, a nord di Masseria

⁴³ BRADFORD 1957.

⁴⁴ SCHMIEDT 1971.

⁴⁵ PICCARRETA-CERAUDO 2000.

⁴⁶ Foto aeree verticali realizzate dall'I.G.M. negli anni 1953 e 1954-55 cd. "volo base" e dall'A.M. durante le levate del 1957 e del 1962.

Saracino, Masseria Durando e lungo il Tratturello Cerignola-Ponte di Bovino che, ad est del centro di Stornara, ne ricalca l'antico percorso sino all'altezza di Masseria Posticciola-Pavoncelli. Da qui, la via antica si dirigeva verso Masseria Torricelli e a sud della città di Cerignola, per poi proseguire, con un percorso difficile da verificare con precisione, verso Canosa superando il fiume Ofanto con un ponte a cinque arcate. Con un tracciato *extra moenia*, la via procedeva a nord del moderno abitato (attuali via Cerignola, via De Gasperi, via Piano San Giovanni) e, fiancheggiando la necropoli del Ponte della Lama, si dirigeva verso *Rubi* (Ruvo di Puglia) e da qui verso *Butuntum* (Bitonto) e *Barium* (Bari). Il tracciato risulta nuovamente ben leggibile in immagini aeree nel territorio di Andria sotto forma di traccia da vegetazione, legata alla diversa crescita degli ulivi in corrispondenza del battuto stradale⁴⁷.

Gli studi aereofotografici nell'area in esame hanno condotto all'individuazione di diversi siti con cronologie e caratteristiche differenti.

Nel territorio ad O della città di Foggia, nelle località Torrebianca, Panetteria di Barone e Santa Cecilia, in prossimità del fiume Celone, sono stati individuati tramite foto aerea, diversi recinti e fossati circolari riferibili a villaggi trincerati di età neolitica (siti 1-7).

Più a sud, in località Podere 73, a nord-est di Masseria Santa Cecilia e a nord della strada Troia-Foggia, la fotografia aerea rileva alcune tracce relative ad una possibile fattoria di età romana (siti 8- 9). Tramite fotolettura è stato possibile individuare una fattoria romana anche in località Posta Santa Cecilia (sito 11). I fotogrammi evidenziano in questa zona la traccia di una fattoria a pianta rettangolare, di circa 20 x 26 m in senso SO-NE, con una zona residenziale forse articolata in due ambienti abitativi, preceduta da un ampio porticato sul lato nord-orientale della struttura.

La ricognizione effettuata nel mese di dicembre 2016, ha consentito un puntuale riscontro dell'evidenza, testimoniato da un'alta concentrazione di materiale ceramico (ceramica acroma, ceramica da fuoco) e laterizi, sparsi su un terreno pianeggiante coltivato a grano (UT 5).

La fotografia aerea ha consentito l'identificazione, in località Posticchio-Posta Coppa Montone, a pochi chilometri dalle località di Santa Giusta e San Giusto di una chiesa paleocristiana con pianta a tre navate, abside e narcece (sito 12). Il sito è articolato in due settori adiacenti: il complesso paleocristiano ed un abitato di 7,5 ettari suddiviso al suo interno in un'area residenziale ed una produttiva. La ricognizione di superficie ha consentito di precisare la cronologia del sito ascrivibile ad età romana e tardoantica. Tramite fotolettura sono state individuate inoltre due ville di età romana nei pressi del Podere O.N.C. N°105 e del Podere O.N.C. N°76 (sito 13, 14), ad ovest

⁴⁷ ALVISI 1970, pp. 43 s., CALDAROLA-LANDRISCINA 2011, pp. 365-367.

della SS 90, mentre due chilometri ad est di Borgo Segezia, in località in località Podere O.N.C. N°619, lo studio aerofotografico rileva la traccia di una villa a pianta quadrata di età romana-tardoantica con relativa necropoli (sito 15).

Resti di fattorie di età romane sono state riconosciute, dall'analisi delle fotografie aeree, in prossimità del Podere O.N.C. N°642 (siti 20, 21), mentre in località Panetteria Copacchi sono evidenti le tracce di un *vicus* di età romana (sito 17) e di una villa (sito 18) edificata al di sopra di un asse centuriale.

La fotointerpretazione ha inoltre permesso l'individuazione di un villaggio neolitico in località Conca (sito 22), di una villa romana nell'ambito della centuriazione nei pressi del Podere O.N.C. N°631(sito 23), di un casale di età medievale (XI-XV secolo d.C.) in località Biasotta (sito 24), di una villa di età romana in località Posta Piana, vicino al Podere O.N.C. N°655 (sito 26).

Altre evidenze sono emerse dall'analisi fotogrammetrica del territorio a sud del torrente Cervaro: due villaggi neolitici sono stati individuati in località La Quercia (sito 29) e Masseria Posta delle Canne (sito 34), resti di villa romane emergono in località Giardino (sito 31), mentre una piccola unità abitativa rurale, databile tra la fine del IV sec. a.C. e la fine del I sec. a.C., è stata individuata tramite fotointerpretazione e verificata sul campo nel 1991, in località San Lorenzo, a NE di Cerignola (sito 36). La bassa valle dell'Ofanto, oggetto di studio nell'ambito del progetto "Valle dell'Ofanto", avviato nell'autunno del 2003 dall'Università di Foggia in collaborazione con la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Puglia, appare invece costellata da una serie di siti archeologici noti da fotointerpretazione, rinvenimenti occasionali, segnalazioni di privati e da interventi mirati effettuati dalla Soprintendenza tra la fine degli anni Settanta e Novanta dello scorso secolo.

Ricognizione di superficie

L'attività di ricognizione è stata condotta nel periodo dicembre 2016-gennaio 2017 in condizioni climatiche prevalentemente fredde e ventilate e con cielo nuvoloso. Il *survey* è stato effettuato nei terreni interessati dalla direttrice in progetto ed esteso ad una fascia di m 50 circa posta a cavallo della condotta da realizzarsi, ad eccezione di quei terreni non accessibili in quanto recintati e/o edificati (visibilità nulla). La ricognizione sistematica è stata effettuata in modo da garantire una copertura uniforme e controllata di tutte le zone che fanno parte del contesto indagato.

L'obiettivo della copertura uniforme, che è uno dei tratti caratteristici della ricognizione sistematica, è stato perseguito percorrendo a piedi i terreni ricadenti nella fascia individuata. La ricognizione è stata effettuata con una squadra di 3 archeologi che hanno percorso i campi per linee

parallele e a intervalli regolari di m 20, consentendo di ottenere una buona intensità, anche in considerazione dei livelli mediamente alti di visibilità dei terreni. Per ogni terreno ricognito sono state annotate le condizioni di visibilità riscontrate all'atto della ricognizione. La visibilità costituisce un parametro fondamentale nella lettura dei dati, influenzando notevolmente la possibilità di individuare siti archeologici. Alla ricognizione sfuggono, inevitabilmente, molti siti che si trovano in zone non visibili, limitando così l'ambizione di ottenerne una distribuzione completa. Le condizioni della superficie determinate dalla vegetazione presente e dai lavori agricoli e le dinamiche geopedologiche di erosione e accumulo sono i fattori più frequentemente considerati per valutare il grado di visibilità. L'intensità e il tipo di coltura o vegetazione possono condizionare enormemente la possibilità di vedere la superficie. Nel caso specifico si è ritenuto opportuno adottare, per indicare la visibilità dei terreni, una scala compresa tra 1 (visibilità bassa) e 3 (visibilità alta), dove l'elemento discriminante, a parità di condizioni geopedologiche, è costituito dalla maggiore o minore presenza di copertura vegetale spontanea. Nel corso dell'attività sono state rinvenute n° 9 UT (unità topografiche), in parte in aree già note in bibliografia, in parte inedite.

Per ogni area si è provveduto a realizzare una documentazione fotografica atta a supportare la parte descrittiva sia dei luoghi che dei materiali più significati eventualmente rinvenuti in sede di ricognizione. I materiali raccolti, dopo essere stati fotografati, sono stati lasciati in loco. Tutte le aree individuate sono state ubicate utilizzando lo strumento GPS GarminQue 360 e posizionate sulla base cartografica di progetto in scala 1:10.000.

6. Catalogo dei siti e delle UT

Vengono presentati in questa sede, sotto forma di schede, i siti editi censiti in fase di ricerca bibliografica e le UT rinvenute nel corso della ricognizione.

Provincia	Comune	Località
Foggia	Lucera	Masseria Torrebianca
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato immediatamente a sud della moderna Masseria Torrebianca, ad est dell'invaso del Celone, al limite del confine comunale tra Lucera e Foggia. Il recinto ha una larghezza complessiva di 192 m ca. con due fossati di misura variabile dai 15 ai 47 m ca. Le tracce dei <i>compound</i> interni sono imprecise.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 53-55.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,17		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Lucera	Masseria Torrebianca II
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 550 m ca. ad est della moderna Masseria Torrebianca, al limite del confine comunale tra Lucera e Foggia. Il sito consiste in un piccolo recinto di 79 m ca. posto sul bordo della scarpata nordorientale della masseria. Il fronte settentrionale del sito è stato eroso, mentre non si rileva tracce del <i>compound</i> interno.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 53-55.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,96		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Lucera	Masseria Torrebianca III
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 550 m ca. ad est della moderna Masseria Torrebianca, al limite del confine comunale tra Lucera e Foggia.</p> <p>Il sito consiste in un piccolo recinto di 192 m ca. che racchiude al massimo quattro <i>compound</i> ed è posto sul bordo della scarpata nordorientale della masseria.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 53-55.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,96		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria di Barone
Descrizione		
<p>Area di frammenti fittili, ubicata 170 m ca. ad ovest di Panetteria di Barone, a nord della SP 115 che collega il comune di Foggia con quello di Troia.</p> <p>L'evidenza archeologica è indicativa di una possibile presenza di una fattoria di età romana, databile in base ai materiali rinvenuti alla media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C.-II sec. a.C.).</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C.-II sec. a.C.)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,94		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria di Barone
Descrizione		
Area a rischio archeologico individuata attraverso fotografia aerea, ubicata 86 m ca. ad ovest di Panetteria di Barone, a nord della SP 115 che collega il comune di Foggia con quello di Troia. L'evidenza archeologica è indicativa della possibile presenza di una fattoria di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria di Barone I
Descrizione		
<p>L'insediamento è ubicato a nord di Masseria Santa Cecilia, sulla strada Troia-Foggia, all'interno del territorio comunale di Foggia.</p> <p>Il sito è posto sul bordo della scarpata del lato meridionale della valle del Celone. La forma del sito è ovale con un unico fossato che misura 363 m est-ovest e 285 nord-sud. All'interno vi sono dieci ulteriori <i>compound</i> con sviluppo maggiore in senso nord-ovest. L'area è stata, negli ultimi anni, intensivamente sfruttata dal punto di vista agricolo.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 52-53.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,10		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria di Barone II
Descrizione		
<p>L'insediamento è ubicato sulla strada Troia-Foggia (SP 115), all'interno del territorio comunale di Foggia ed è attraversato dal sentiero che conduce al sito di Panetteria di Barone I.</p> <p>La traccia da fotografia aerea indica un compound formato da un unico fossato e da un recinto esterno per bestiame.</p> <p>Il fronte con maggiore estensione del compound è quello nord-ovest e comprende al suo interno due o tre compound. La dimensione E-O del più piccolo recinto è di 78 m, mentre di quelli esterni è di 187 m E-O e 148 m N-S.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, p. 52 s.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,20		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°73
Descrizione		
<p>L'insediamento è ubicato a nord-est di Masseria Santa Cecilia e a nord della strada Troia-Foggia, all'interno del territorio comunale di Foggia.</p> <p>La fotografia aerea rileva in questa zona una traccia quadrata di colore scuro relativa ad una possibile fattoria di età romana.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,30		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°73
Descrizione		
<p>L'insediamento è ubicato a nord-est di Masseria Santa Cecilia e a nord della strada Troia-Foggia, all'interno del territorio comunale di Foggia.</p> <p>L'analisi della fotografia aerea rileva in questa zona una traccia relativa ad una possibile fattoria di età romana.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico).		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Masseria Santa Cecilia
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato ad ovest di Masseria Santa Cecilia, al limite del confine comunale tra Lucera e Foggia. L'evidenza consiste in un unico largo recinto posto sul bordo della scarpata e delimitato sul lato meridionale dalla strada Troia-Foggia (SP 115). Il recinto contiene più di venticinque compound, tutti apparentemente rivolti verso nord o nord-ovest. La forma del sito è quasi ovale (520 m E-O, 390 m N-S). Tracce di un secondo fossato sono visibili sul lato nord-occidentale.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 53-55.		
Relazione con opere di tracciato		
M 90		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Posta Santa Cecilia
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato a sud di Masseria Santa Cecilia e della strada provinciale Troia-Foggia (SP 115). La fotografia aerea rileva in questa zona la traccia di una fattoria di età romana a pianta rettangolare, di circa 20 x 26 m in senso SO-NE, con una zona residenziale forse articolata in due ambienti abitativi, preceduta da un ampio porticato sul lato nord-orientale della struttura.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico).		
Bibliografia		
VOLPE, ROMANO, GOFFREDO 2003, p. 370.		
Relazione con opere di tracciato		
M 50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Posticchio-Posta Coppa Montone
Descrizione		
Località posta 8 Km circa a SO di Foggia, a 3,5 Km circa ad E di Santa Giusta e a 6,3 Km a SE di San Giusto. La fotografia aerea rileva la presenza di una chiesa paleocristiana con pianta a tre navate con abside e narthex, ascrivibile ad età romana e tardoantica. Il sito è articolato in due settori adiacenti: il complesso paleocristiano ed un abitato di 7,5 ettari suddiviso al suo interno in un'area residenziale ed una produttiva.		
Vincoli		
Interpretazione		
Chiesa Abitato		
Datazione		
Età romana-età tardoantica.		
Bibliografia		
VOLPE, ROMANO 2005, p. 243 fig.1, pp. 253-255 fig.10.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,7		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Troia	Podere O.N.C. N°105
Descrizione		
Il sito è ubicato a sud-est di Posta Coppa Montone e ad ovest della SS 90, a cavallo dei limiti comunali di Troia e Foggia. La fotografia aerea rileva in questa zona la traccia di una villa di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico).		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
0,32		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°76
Descrizione		
Il sito è ubicato ad est della SS 90, a cavallo del limite comunale tra Troia e Foggia. La fotografia area rileva in questa zona la traccia di una villa di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico).		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,85		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Sito n° 15		
Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Conca Podere O.N.C. N°619
Descrizione		
Il sito è ubicato 2 Km ad est di Borgo Segezia e 600 m ca. ad est del Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri. La fotografia aerea rileva in questa zona la traccia di una villa a pianta quadrata di età romana-tardoantica con relativa necropoli.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico).		
Bibliografia		
VOLPE, ROMANO 2005, p. 250 s.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,40		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°640
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 9,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città) e ad est della SS 90. L'evidenza consiste in una zona di frammenti fittili cronologicamente databili alla media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.) che attestano la presenza di un insediamento rurale.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Insediamento rurale		
Datazione		
Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.).		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,20		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria Copacchi
Descrizione		
Il sito è ubicato 10 Km circa a S di Foggia (dal centro della città) e ad est della SS 90. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un <i>vicus</i> di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
<i>Vicus</i>		
Datazione		
Età romana		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Panetteria Copacchi-Podere O.N.C. 642
Descrizione		
Il sito è ubicato 10,7 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), tra la SS 90 ad ovest e la SS 655 ad est. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un villa di età romana edificata al di sopra di una strada della centuriazione.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana		
Bibliografia		
VOLPE, ROMANO 2005, pp. 249-251.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,70		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. 642
Descrizione		
Il sito è ubicato 11 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), tra la SS 90 ad ovest e la SS 655 ad est. Area con presenza di frammenti ceramici in superficie pertinenti ad un edificio religioso (chiesa) di età tardoantica (IV-VI sec. d.C.).		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Chiesa		
Datazione		
Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. 642
Descrizione		
Il sito è ubicato 10,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), tra la SS 90 ad ovest e la SP 105 ad est. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un fattoria di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Sito n° 21		
Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. 642
Descrizione		
Il sito è ubicato 10,5 Km circa a SO di Foggia (dal centro della città), tra la SS 90 ad ovest e la SP 105 ad est. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un fattoria di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,10		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Conca
Descrizione		
Il sito è ubicato 8 Km circa a S-SO di Foggia (dal centro della città), tra il Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri ad ovest e la SP 105 ad est. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un villaggio neolitico.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°631
Descrizione		
Il sito è ubicato 9 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), tra il Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri ad ovest e la SP 105 ad est. Dall'analisi della fotografia aerea è stata individuata la traccia di una villa romana nell'ambito della centuriazione.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico);	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
VOLPE 1990, p. 129, sito n. 162; SCHMIEDT 1985, p. 275, figg. 6-7.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Biasotta
Descrizione		
Il sito è ubicato 9,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), ad ovest della SP 105. Dall'analisi della fotografia aerea è stata individuata la traccia di un casale di età medievale.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Casale		
Datazione		
Età basso-medievale (XI-XV sec. d.C.)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Masseria Biasotta
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 10 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), lungo la SS 655, ad est di Masseria Biasotta. L'insediamento presenta un nucleo con unico fossato (70 m) incluso in un più grande e presumibilmente successivo recinto di circa 300 m. I materiali provenienti da questo sito includono ceramica da fuoco e strumenti in selce. Il sito è ubicato in prossimità del Cervaro e sfrutta la vicinanza al fiume per la lavorazione della selce.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico).		
Bibliografia		
JONES 1987, pp. 56-58.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,07		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Podere O.N.C. N°655 Posta Piana
Descrizione		
Il sito è ubicato 10,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), ad ovest della SP 105. Dall'analisi della fotografia aerea è stata individuata la traccia di una villa di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,70		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Posta Piana
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 11,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), nel punto in cui la SP 105 incrocia la linea ferroviaria. Frammenti ceramici rinvenuti in superficie databili alla media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.), attestano la possibile presenza di una fattoria di età romana.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Media età repubblicana (ultimo quarto IV sec. a.C. - II sec. a.C.)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Masseria Giardino
Descrizione		
Il sito è ubicato 11,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), ad est della SS 655 e a sud del Cervaro. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di una villa di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,80		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	La Quercia
Descrizione		
Il sito è ubicato 13,5 Km circa a S di Foggia (dal centro della città), ad est della SS 655 e a sud del Cervaro. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di un villaggio neolitico.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Ortona	Masseria La Quercia
Descrizione		
<p>Il sito è ubicato 13 Km circa a S di Foggia (dal centro della città) e 5 Km a NO di Ortona, a sud di Masseria La Quercia. L'insediamento ha otto fossati concentrici associati a gruppi di quattro. Il semicerchio interno è racchiuso da un fossato del diametro di 384 m. I quattro fossati interni Hanno un diametro di 62 m e sono simmetrici. Tra i due gruppi di fossati vi è un intervallo di 118 m. I quattro fossati esterni (diametro 49 m ca.) sono irregolari rispetto a quelli dell'anello interno. Il diametro complessivo del sito è di 730 m ca.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico)		
Bibliografia		
JONES 1987, p. 59 s., p. 130 s.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,70		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Giardino
Descrizione		
Il sito è ubicato 13 Km circa a SE di Foggia (dal centro della città), ad ovest della SP 86 e a sud del Cervaro. Dall'analisi della fotografia aerea è stata riconosciuta la traccia di una villa di età romana.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villa		
Datazione		
Età romana (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
M 20		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Ortona-Foggia	Posta Crusta
Descrizione		
Località posta a 3,5 Km a NNO di Ortona sulla riva settentrionale del Carapelle, a cavallo del limite comunale tra Foggia e Ortona. Sul terreno si notano le tracce della centuriazione e di alcuni insediamenti rurali: quattro fattorie inserite nel sistema centuriato allineate lungo l'asse NNO-SSE ad una distanza di circa 500 m l'una dall'altra. I materiali di superficie indicano una cronologia compresa tra il II sec. a.C. e il II sec. d.C.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età romana (II sec. a.C.-II sec. d.C.)		
Bibliografia		
VOLPE 1990, p. 130 sito n. 166.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,90		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Posta Crusta -Masseria Caione
Descrizione		
<p>Località posta a 4 Km a NNO di Ortona, su una leggera altura, 100 m a sud della Masseria Caione. Gli scavi del 1972, 1973 e 1974 della missione belga hanno permesso l'individuazione di un'area archeologica con un'estensione complessiva di 43 x 45 m e nove distinte fasi edilizie.</p> <p>Alla fase II si riferisce una struttura a pianta quadrata (20 x 19 m) divisa in tredici ambienti con pavimenti in battuto e muri in <i>opus incertum</i> conservati per un'altezza di circa 50 cm. All'edificio si accedeva da sud in un'ambiente utilizzato come deposito di <i>dolia</i>, alloggiati in buche scavate nel banco roccioso. Al centro dell'edificio vi è un <i>oecus</i> pavimentato in <i>opus signinum</i>.</p> <p>Gli ambienti a sud erano destinati a sale residenziali, mentre quelli settentrionali fungevano da aree produttive. L'ambiente 9 ospitava il <i>torcularium</i>. Questa fattoria fu demolita e sostituita da un edificio di dimensioni maggiori con l'aggiunta di due ali porticate a sud e ad est e un grande cortile centrale. Il settore produttivo si sovrapponeva all'angolo nord della fattoria precedente.</p> <p>Il complesso ha conosciuto ulteriori sette fasi edilizie che non ne hanno modificato la struttura esterna.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico);	
Interpretazione		
Villa rustica		
Datazione		
Età tardo-repubblicana-imperiale- tardoantica-altomedievale (II sec. a.C.-VI sec. d.C.)		
Bibliografia		
VOLPE 1990, p. 130 sito n. 166; DE BOE 1975, pp. 516-530.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,45		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Orta Nova	Masseria Posta delle Canne
Descrizione		
Il sito è ubicato 2,5 Km circa a NO di Orta Nova, a NE di Masseria Posta delle Canne. Dall'analisi della fotografia aerea è stata individuata la traccia di un villaggio neolitico.		
Vincoli	PPTR Puglia (-c- aree a rischio archeologico)	
Interpretazione		
Villaggio		
Datazione		
Neolitico (generico)		
Bibliografia		
PPTR Puglia		
Relazione con opere di tracciato		
Km1,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	Contrada Salice
Descrizione		
<p>Località ubicata 8 Km circa a NO di Cerignola, lungo la strada vicinale Padula. Area con ceramica in superficie, tra cui vernice nera, sigillata italica, ceramica a pareti sottili, coppi, ceramica a bande rosse di età medievale, <i>dolia</i>, scorie di ferro e laterizi. Nei pressi della masseria è stato rinvenuto un sarcofago paleocristiano datato alla fine del VI sec. d.C. utilizzato come abbeveratoio. Il sito presenta materiale di epoca repubblicana sino alla tarda antichità (VI sec. d.C.). Nelle vicine contrade Viro e San Michele è stato rinvenuto materiale medievale che potrebbe segnalare l'esistenza di un piccolo abitato.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Casa-Fattoria-Villa		
Datazione		
Età romana-età tardo antica-età medievale		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 212 s. sito CER 22; VOLPE 1990, p. 158 sito n. 314		
Relazione con opere di tracciato		
Km 2,40		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	San Lorenzo
Descrizione		
Il sito, ubicato 3,7 Km a Ne di Cerignola, è stato individuato tramite fotointerpretazione e verificato sul campo nel 1991. Si tratta di una piccola unità abitativa rurale databile tra la fine del IV sec. a.C. e la fine del I sec. a.C.		
Vincoli		
Interpretazione		
Insediamento rurale		
Datazione		
Età romana (IV-I sec. a.C.)		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 213 sito CER 29; COMPATANGELO SOUSSIGNAN 1999 , p. 133, n. 71		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,65		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	San Marco
Descrizione		
<p>Località posta a 4 Km circa a SE di Cerignola, verso Canosa, lungo l'antico tracciato della Via Traiana. Area con frammenti fittili in superficie, tra cui tegole, ceramica a vernice nera e sigillata italica, ceramica comune, scorie di ferro, macine granarie; sono visibili inoltre strutture murarie realizzate con blocchi di arenaria e resti di acciottolato.</p> <p>Si tratta di una fattoria di età repubblicana e primo-imperiale.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Fattoria		
Datazione		
Età repubblicana e primo-imperiale (II-I metà I sec. a.C., fine I a.C.-I sec. d.C).		
Bibliografia		
<p>GOFFREDO 2011, p. 213 sito CER 25; VOLPE 1990 , p. 159, n. 319.</p>		
Relazione con opere di tracciato		
Km 2,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	Masseria Croce
Descrizione		
Località posta a 7 Km circa a O-NO di Canosa, nei pressi di un'antica strada che da <i>Canusium</i> si dirigeva verso NO. Area con pochi frammenti di ceramica (sigillata sigillata africana di produzione D), laterizi e una base di colonna in superficie.		
Vincoli		
Interpretazione		
Area di frammenti fittili		
Datazione		
Età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 210 sito CER 8; MORENO CASSANO 1981, p. 239 n. 53; VOLPE 1990, p. 159, n. 323.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,50		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	Crisostomo
Descrizione		
Località posta a 5 Km circa a NO di Canosa. Area con frammenti di ceramica in superficie, tra cui: geometrica daunia III, vernice nera, ceramica tipo tardo <i>Gnathia</i> , sigillata italica, sigillata africana nelle produzioni A e D, ceramica acroma, dipinta in rosso, pesi da telaio, laterizi, macine, frammenti di <i>dolia</i> , intonaco, marmo, tessere musive. Segnalata anche la presenza di una necropoli medievale in corrispondenza della sommità collinare. Frequentazione di epoca preromana, fattoria tardorepubblicana e primo imperiale, villa di media e tardo età imperiale e tardoantica.		
Vincoli		
Interpretazione		
Casa-fattoria-villa-necropoli		
Datazione		
Frequentazione: VI-IV a.C. Casa: fine IV-III a.C. Villa: II-III sec. d.C. Villa: IV-VI sec. d.C. Necropoli: età medievale		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 210 sito CER 11; MORENO CASSANO 1981, p. 237 n. 23; VOLPE 1990, p. 159, n. 326.		
Relazione con opere di tracciato		
M 60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	Masseria Basta
Descrizione		
Località posta a 4 Km circa a NO di Canosa, nei pressi di un'antica strada che da <i>Canusium</i> dirigeva verso NO. Area con frammenti di ceramica in superficie tra cui: vernice nera, sigillata italica, sigillata africana di produzione D, L.R.C.W., ceramica acroma, anfore (Lamboglia 2, <i>spathia</i> , anfore orientali). Presenti anche numerosi frammenti di tegole, pesi da telaio e blocchi di tufo.		
Vincoli		
Interpretazione		
Casa-fattoria-villa		
Datazione		
Casa: fine IV-III a.C. Fattoria: II-I metà I sec. a.C. Fattoria: fine I sec. a.-C.-I sec. d.C. Villa: IV-inizi VI sec. d.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 210 sito CER 10; MORENO CASSANO 1981, p. 241 n. 76; VOLPE 1990, p. 159, n. 325.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,80		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Pozzillo
Descrizione		
<p>Località posta a 2 Km circa a NO di Canosa, immediatamente a sud della riva meridionale dell'Ofanto. Nei pressi della cisterna che dà il nome alla contrada, furono rinvenute numerose iscrizioni con dedica a <i>Juppiter Pluvius</i> (RC I, n. 3), una lapide sepolcrale di <i>Lucceius Victor</i> (RC I, n. 155) e un'iscrizione di <i>Mettia Marullina</i> posta dal coniuge <i>Flavius Fortunatianus</i> (RC I, n. 159). Probabilmente discendenti da liberti imperiali, i <i>Flavii</i> sono attestati in tutta la <i>Regio Secunda</i>.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Necropoli		
Datazione		
Età romano-imperiale (II-III sec. d.C.)		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 235 sito CAN 55.		
Relazione con opere di tracciato		
M 70		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Contrada Pozzillo
Descrizione		
<p>Contrada a 2 Km circa a NO di Canosa, a circa 20 Km dalla foce del fiume Ofanto e poco più di 100 m da un'antica ansa del fiume. Ne l corso dei lavori di scasso per l'impianto di un vigneto, veniva alla luce, nel 1969, un sepolcreto ad incinerazione.</p> <p>La necropoli, databile all'età del bronzo, era costituito da cinerari stipati gli uni accanto agli atri, sistemati in semplici pozzetti, raramente rivestiti di pietre o coperti da lastre. L'intervento della Soprintendenza permise il recupero di circa 200 cinerari. Tra il IV e il II sec. a.C., il sito conobbe l'impianto di una seconda necropoli costituita da ipogei monocellulari e a duplice cella.</p> <p>L'area, interessata da ripetuti scavi clandestini, fu oggetto di un nuovo intervento archeologico negli anni '90 dello scorso secolo.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Necropoli		
Datazione		
Età del Bronzo		
Età romana: fine IV-III, II-metà I sec. a.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 234 s. sito CAN 54; LO PORTO 1992, pp. 43-45; LO PORTO 1999, pp. 116-123; CORRENTE 1996, p. 44 s		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,80		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Contrada Santa Croce
Descrizione		
<p>Contrada localizzata 1 Km circa a NO di Canosa, prossima alle contrade Le Fosse e Sepoltura. Scavi condotti dalla Soprintendenza, hanno individuato un complesso ipogeico, ad una sola cella, pianta rettangolare con corredo databile al IV secolo a.C. Si tratterebbe della tomba di un guerriero come dimostrerebbe la presenza di armi (cinturone ed armi lunghe). Strettamente relazionato alla sepoltura è un impianto abitativo da interpretare come piccola fattoria, testimoniato da fittili di copertura e da frammenti di grossi contenitori.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
<p>Necropoli Casa</p>		
Datazione		
IV sec. a.C.		
Bibliografia		
<p>CORRENTE 1994, p. 69 s.; GOFFREDO 2011, p. 233 sito CAN 50</p>		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Belvedere
Descrizione		
<p>Località posta a 2 Km circa a N di Canosa, nei pressi delle due vie <i>Canusium-Barduli</i>. Area molto ampia con frammenti ceramici in superficie (ceramica ad impasto con decorazione impressa, ceramica geometrica daunia III, apula a figure rosse, vernice nera, sigillata italica, sigillata africana di produzione D), laterizi, blocchi di tufo, stipiti, soglie, frammenti di intonaco dipinto, frammenti di <i>dolia</i> e tessere musive bianche e nere. Fu rinvenuta anche una lastra con scena gladiatoria databile al I sec. d.C.. Il sito fu interessato dalla presenza di un villaggio del Neolitico Antico e successivamente da un piccolo nucleo abitativo rurale di V-IV a.C. La fase romana-repubblicana è testimoniata da una fattoria ampliata e trasformata in villa con continuità di vita dall'età augustea sino alla tarda antichità.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Villaggio Casa Villa		
Datazione		
Neolitico Casa: VI-III sec. a.C. Villa: Fine I sec a.C. - VI sec. d.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 230, CAN 39 MORENO CASSANO 1981, p. 235 n. 8; VOLPE 1990, p. 170 n. 355. VOLPE 1996, p. 390 n. 116		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Medio		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Sepoltura
Descrizione		
<p>Località posta a 2 Km circa a N di Canosa, nei pressi dell'autostrada Adriatica A14. Area molto ampia con presenza di numerosi frammenti di ceramica di impasto con decorazione impressa, ceramica geometrica daunia II e III, ceramica apula a figure rosse e infine a vernice nera. Il sito fu interessato dalla presenza di un villaggio del Neolitico Antico e successivamente da un piccolo nucleo abitativo rurale di V-III a.C.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
<p>Villaggio Casa</p>		
Datazione		
<p>Neolitico Casa: V-IV sec. a.C., fine IV-III sec. a.C.</p>		
Bibliografia		
<p>GOFFREDO 2011, p. 229, CAN 35; MORENO CASSANO 1981, p. 240 n. 8</p>		
Relazione con opere di tracciato		
<p>Km 0,60</p>		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
<p>Medio</p>		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Le Fosse
Descrizione		
<p>Località posta a 1 Km circa a N di Canosa, nei pressi dell'autostrada Adriatica A14. Nel 1878 fu rinvenuta un'epigrafe funeraria (ERC I, n. 46) dedicata da Valeriano edile, quattuorviro <i>iure dicundo</i> a se stesso, ad un Augustale del quale possiamo conoscere solo il cognome <i>Eros</i>, alla moglie di costui <i>Sophe</i> e alle proprie mogli. Probabile area di necropoli databile ad età tardo municipale.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Necropoli		
Datazione		
II metà I sec. a.C.; fine I sec. a.C. - I sec. d.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 235 s., CAN 59.		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,10		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Torre Monaco
Descrizione		
Località posta a 3 Km circa a E-NE di Canosa, nei pressi dell'autostrada Adriatica A14. Area con significativa concentrazione di blocchi tufacei riutilizzati nei muretti a secco di confine e frammenti ceramici in superficie tra cui ceramica comune acroma e dipinta, vernice nera, sigillata africana di produzione A e D, frammenti di <i>dolia</i> .		
Vincoli		
Interpretazione		
Necropoli		
Datazione		
Casa: età tardorepubblicana (fine IV-III sec. a.C.) Fattoria: II-I metà I sec. a.C. Fattoria: età tardoantica (IV-VI sec. d.C.)		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 223, CAN 2; MORENO CASSANO 1981, p. 238 n. 33; VOLPE 1990, p. 170 n. 356; VOLPE 1996. p. 390 n. 117		
Relazione con opere di tracciato		
Km 0,90		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Masseria Fasoli
Descrizione		
Località posta a 5 Km circa a E-NE di Canosa. Ampia area con presenza di numerosi frammenti di ceramica geometrica daunia II e III, vernice nera, ceramica apula a figure rosse. Il sito fu interessato dalla presenza di un villaggio del Neolitico Antico e successivamente da un piccolo nucleo abitativo rurale frequentato tra il V e il III sec. a.C.		
Vincoli		
Interpretazione		
Villaggio Casa		
Datazione		
Villaggio: Neolitico Antico Casa: VI-IV sec. a.C. Casa: fine IV-III sec. a.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 227, CAN 22; MORENO CASSANO 1981, p. 40 n. 68		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,70		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa	Masseria Fasoli
Descrizione		
Località posta a 5 Km circa a NE di Canosa. Area con frammenti ceramici in superficie (vernice nera, ceramica comune, lucerne a perline), blocchi di tufo riutilizzati nei muretti a secco, rocchi di colonne in pietra. Nelle vicinanze fu rinvenuta anche l'iscrizione <i>CIL IX, 322</i> .		
Vincoli		
Interpretazione		
Villaggio Casa		
Datazione		
Casa: fine IV-III sec. a.C. Fattoria: II-fine I sec. a.C.		
Bibliografia		
GOFFREDO 2011, p. 226 s., CAN 21; VOLPE 1990, p. 170 n. 358		
Relazione con opere di tracciato		
Km 1,60		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Basso		

Provincia	Comune	Località
BAT	Foggia	Conca
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri. Incrocia il tracciato della condotta in località Conca, tra Podere O.N.C. N° 614 e Podere O.N.C. N° 616 (latitudine 41°23'43.85"N, longitudine 15°30'47.28"E), dirigendosi da Foggia verso il comune di Castelluccio dei Sauri.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°23'43.85"N, longitudine 15°30'47.28"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Biasotta
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello. Incrocia il tracciato della condotta AQP Fortore-Locone-Ofanto in località Biasotta, ad ovest di Masseria Biasotta e a nord di Posta Piana (latitudine 41°22'4.40"N, longitudine 15°33'9.44"E) dirigendosi da Foggia verso i comuni di Ascoli Satriano e Lavello. Il tratturo, coincidente in questo primo tratto con la Strada Provinciale N. 105, incrocia inoltre il Tratturo Troia Incoronata con andamento E-O.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°22'4.40"N, longitudine 15°33'9.44"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Biasotta
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Troia- Incoronata. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Biasotta, ad ovest di Masseria Biasotta e a nord di Posta Piana (latitudine 41°22'8.14"N, longitudine 15°33'5.37"E) dirigendosi in senso E-O verso Troia. Il tratturo incrocia la SS 90 all'altezza del Km 71 e in località Pozzo d'Albero il tracciato dell'antica via Traiana ricalcandone il percorso sino a Troia.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°22'8.14"N, longitudine 15°33'5.37"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Giardino
Descrizione		
Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Giardino, a nord di Masseria Caione (latitudine 41°21'16.26"N, longitudine 15°36'42.67"E) dirigendosi in senso N-S, oltrepassando il torrente Carapelle, verso Ortona e Lavello.		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°21'16.26"N, longitudine 15°36'42.67"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Foggia	Giardino
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Cervaro-Candela-Sant'Agata. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Giardino, a sud di Masseria S.Quinto (latitudine 41°20'56.38"N, longitudine 15°37'18.92"E) dirigendosi in senso NE-SO verso Candela e Sant'Agata di Puglia.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°20'56.38"N, longitudine 15°37'18.92"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Orta Nova	Pezza della Meta
Descrizione		
<p>Tratturello Carapelle-Stornarella. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Pezza della Meta (latitudine 41°20'56.34"N, longitudine 15°41'59.24"E) a cavallo del limite comunale tra Carapelle ed Ortanova.</p> <p>Il tratturo dal centro di Carapelle si dirige verso S-SE ricalcando il percorso della Strada Provinciale N. 81.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°20'56.34"N, longitudine 15°41'59.24"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Ortanova	Vigne di Triompello
Descrizione		
Regio Tratturo Foggia-Ofanto. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Vigne di Triompello (latitudine 41°20'36.39"N, longitudine 15°44'26.55"E), all'altezza del Km 696 della S.S. Adriatica N°16 che ne ricalca il percorso.		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°20'36.39"N, longitudine 15°44'26.55"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Orta Nova	Lampino
Descrizione		
<p>Regio Tratturello La Ficora. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Lampino (latitudine 41°20'32.53"N, longitudine 15°44'52.79"E). Il tratturo, partendo dalla S.S. Adriatica N°16 (tra il Km 696 e il Km 697), attraversa la linea ferroviaria e il Canale La Pidocchiosa e con un percorso curvilineo si ricongiunge al Regio Tratturello Salpitello di Tronti Trinitapoli.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°20'32.53"N, longitudine 15°44'52.79"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Orta Nova	Combattenti
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Salpitello di Tronti Trinitapoli. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Combattenti (latitudine 41°18'59.98"N, longitudine 15°48'26.33"E). Il tratturo, partendo dalla S.S. Adriatica N°16 (tra il Km 702 e il Km 703), attraversa la linea ferroviaria e si dirige verso NE ricalcando in parte il percorso della Strada Provinciale 68, devia poi verso E passando da Contrada Salice e, oltrepassando l'autostrada A14, prosegue in direzione di Cerignola e Trinitapoli.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°18'59.98"N, longitudine 15°48'26.33"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	Vigna Albanese
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Cerignola-Trinitapoli. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Vigna Albanese (latitudine 41°16'49.83"N, longitudine 15°56'12.90"E), all'altezza del Km 3 della Strada Provinciale 62 della quale ne ricalca il percorso.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°16'49.83"N, longitudine 15 15°56'12.90"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	Cerignola	San Martino
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Cerignola-San Cassiano-Mezzano di Motta. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località San Martino (latitudine 41°16'31.38"N, longitudine 15°56'58.26"E) nel tratto compreso tra il km 3 e il km 4 della Strada Comunale Vecchia di Barletta della quale ne ricalca in parte il percorso.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°16'31.38"N, longitudine 15°56'58.26"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia	San Ferdinando	Crisostomo
Descrizione		
<p>Regio Tratturello Ponte di Canosa-Trinitapoli. Incrocia il tracciato della condotta AQP in località Crisostomo (latitudine 41°15'2.29"N, longitudine 16° 1'42.72"E) nel tratto compreso tra il km 2 e il km 3 della Strada Provinciale 64 della quale ne ricalca in parte il percorso.</p>		
Vincoli	PPTR Puglia (-b- aree appartenenti alla rete dei tratturi)	
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Bibliografia		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°15'2.29"N, longitudine 16° 1'42.72"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
Foggia-BAT	Troia, Ortona, Stornara, Cerignola, Canosa	
Descrizione		
<p>La via Traiana entrava in Daunia dopo la stazione di <i>Aequotutico</i> comunemente identificata con la Contrada S. Eleuterio nei pressi di Ariano Irpino e da qui raggiungeva <i>Aecae</i> attraversando le contrade Martelli e Casina.</p> <p>Superati i torrenti Cervaro e Carapelle con due ponti, i cui resti sono tuttora visibili in località Ponte Rotto, presso l'omonima Masseria, e più a sud-est, nei pressi di Posta Ricci, in località Ponte Rotto, entrava ad <i>Herdonia</i> attraverso la porta NO e piegando ad angolo retto usciva dalla porta NE. In uscita da <i>Herdonia</i>, la via proseguiva con un percorso rettilineo a nord di Masseria Saracino, Masseria Durando e per le località di Grassano delle Fosse e Portareccia, lungo il Tratturello Cerignola-Ponte di Bovino. A questo punto la via Traiana, visibile ad est del centro abitato di Stornara ricalca lo stesso tratturello sino alle località la contessa, la Piana e Posticciola. All'altezza di Masseria Posticciola-Pavoncelli, la via sembra staccarsi dal percorso del tratturo e dirigersi con andamento rettilineo verso Masseria Torricelli superando il canale Marana Castello: Lasciata ad Ovest Masseria Torricelli, la via proseguiva a Sud della città di Cerignola con un percorso rettilineo attraverso le località Fiordalisi, Acquamala, Scarafone e San Marco. Allontanandosi da Masseria Scarafone risulta più difficoltoso identificare con precisione il tracciato, tuttavia sulla base dell'orientamento della strada e dei diversi rinvenimenti epigrafici, si è ipotizzato che la via proseguisse verso Masseria Pignatella di Sopra, Casino Spartivento, Masseria Monte Gentile, Ponte sull'Ofanto.</p> <p>Superato il fiume Ofanto con un ponte a cinque arcate la via si dirigeva verso Canosa ed entrava in città attraverso un arco trionfale in laterizio, datato al II secolo d.C., sul quale probabilmente doveva trovarsi l'iscrizione dedicatoria relativa alla via Traiana.</p> <p>Con un tracciato <i>extra moenia</i>, la via proseguiva a nord del moderno abitato (attuali via Cerignola, via De Gasperi, via Piano San Giovanni) e, fiancheggiando la necropoli del Ponte della Lama, si dirigeva verso <i>Rubi</i> (Ruvo di Puglia) e da qui verso <i>Butuntum</i> (Bitonto) e <i>Barium</i> (Bari).</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
109 d.C. (età romano-imperiale)		
Bibliografia		
ALVISI 1970, pp. 31-48; CALDAROLA-LANDRISCINA 2011, p. 365 s;		

CERAUDO 2008;
CERAUDO 2009, pp. 3-18;
GOFFREDO 2011, pp. 75-82

Relazione con opere di tracciato

Min. 1,70

Rischio archeologico rispetto all'opera

Nulla

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa, Barletta	
Descrizione		
<p>La città di <i>Canusium</i> era collegata con il mare attraverso due percorsi terrestri, entrambi passanti per il <i>vicus</i> di Canne.</p> <p>Uno dei due percorsi si snodava sulle colline che delimitano a sud la valle tra Canosa e Canne, passando per le località di Masseria Sinesi e proseguendo verso NE in direzione di Masseria Poggiofranco, Masseria Posticchia e Masseria Canne. Arrivata al <i>vicus</i> di Canne, la strada conosceva uno sviluppo rettilineo e parallelo all'attuale S.S. n.93 in direzione di <i>Bardulos</i>.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Età romano-imperiale-tardoantica		
Bibliografia		
ALVISI 1970, pp. 31-48; GOFFREDO 2011, p. 79.		
Relazione con opere di tracciato		
M 20		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

Provincia	Comune	Località
BAT	Canosa, Barletta	
Descrizione		
<p>La città di <i>Canusium</i> era collegata con il mare attraverso due percorsi terrestri, entrambi passanti per il <i>vicus</i> di Canne.</p> <p>Uno dei due percorsi era diretto verso la foce dell'Ofanto, correndo lungo il fondo valle con un tracciato probabilmente molto vicino a quello dell'attuale S.P.3 "Salinelle". L'asse viario incrocia il tracciato della condotta AQP in località Pozzillo (latitudine 41°14'43.48"N, longitudine 16°03'18.03"E) a nord dell'autostrada Adriatica A14.</p>		
Vincoli		
Interpretazione		
Asse viario		
Datazione		
Età romano-imperiale-tardoantica		
Bibliografia		
ALVISI 1970, pp. 31-48; GOFFREDO 2011, p. 79.		
Relazione con opere di tracciato		
Interseca il tracciato AQP (latitudine 41°14'43.55"N, longitudine 16° 3'17.99"E)		
Rischio archeologico rispetto all'opera		
Alto		

UT 1

Provincia BAT **Comune** San Ferdinando di Puglia

Località Pozzillo

IGM F°176 IV SO Canosa di Puglia

Geologia depositi alluvionali recenti, sabbiosi e ciottolosi. Terrazzi bassi del fiume Ofanto e dei suoi affluenti. Olocene e Pleistocene.

Andamento del terreno terreno pianeggiante con leggera pendenza verso SE

Utilizzo del suolo coltivato **Vegetazione/Colture** vigneto

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità bassa

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione Area di frammenti fittili in località Pozzillo ubicata a NO della città di Canosa e ad S del fiume Ofanto. Presenza di materiale ceramico concentrato soprattutto nella porzione centrale di un terreno coltivato a vigneto. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco, vernice nera e sigillata.

Densità dei materiali 50 frammenti per mq

Dimensioni dell' UT 63 m NS x 97 m EO

Materiali presenti laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco, vernice nera, sigillata

Interpretazione insediamento agricolo

Periodo

Fase

Datazione epoca romana (generico)

Schede bibliografiche correlate scheda sito 41

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°14'40.36"N/16°02'47.21"E, 41°14'40.87"N/16°02'49.87"E, 41°14'38.34"N/16°02'50.58"E, 41°14'38.26"N/16°02'46.38"E.

UT 2

Provincia Foggia **Comune** Cerignola

Località Crisostomo

IGM F°176 IV NO San Ferdinando di Puglia

Geologia Depositi marini postcalabriani , a luoghi in terrazzi, costituiti da sabbie fini in prevalenza quarzose, gialle o rossastre, con straterelli cementati, nonché da calcareniti grossolane con amellibranchi di facies litorale; “Crosta” in superficie. Pleistocene.

Andamento del terreno terreno con leggera pendenza verso SE

Utilizzo del suolo coltivato **Vegetazione/Colture** frutteto

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità media

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione Area di frammenti fittili in località Crisostomo posta a 5 Km circa a NO di Canosa. Area con materiale diffuso su un terreno in leggero declivio verso SE, coltivato a frutteto. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma, e sigillata.

Densità dei materiali 50 frammenti per mq

Dimensioni dell' UT 102 m NS x 110 m EO

Materiali presenti laterizi, ceramica acroma, sigillata.

Interpretazione insediamento agricolo

Periodo

Fase

Datazione epoca romana (generico)

Schede bibliografiche correlate scheda sito 39

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°15'19.35"N/16°01'09.17"E, 41°15'15.78"N/16°01'13.74"E, 41°15'13.68"N/16°01'09.60"E, 41°15'15.31"N/16°01'07.66"E.

UT 3

Provincia Foggia **Comune** Cerignola

Località Crisostomo/C. Rossi

IGM F°176 IV NO San Ferdinando di Puglia

Geologia Depositi marini postcalabriani , a luoghi in terrazzi, costituiti da sabbie fini in prevalenza quarzose, gialle o rossastre, con straterelli cementati, nonché da calcareniti grossolane con Lamellibranchi di facies litorale; “Crosta” in superficie. Pleistocene.

Andamento del terreno terreno con leggera pendenza verso SE

Utilizzo del suolo coltivato **Vegetazione/Colture** Vigneto

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità media

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione: Area di frammenti fittili in località Crisostomo/C.Rossi posta a 5 Km circa a NO di Canosa. Presenza di materiale ceramico sparso su un terreno con leggera pendenza verso SE coltivato a vigneto. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma e sigillata.

Densità dei materiali 50 frammenti per mq

Dimensioni dell' UT 64 m NS x 104 m EO

Materiali presenti laterizi, ceramica acroma, sigillata.

Interpretazione insediamento agricolo

Periodo

Fase

Datazione epoca romana (generico)

Schede bibliografiche correlate

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°15'22.37"N/16°00'52.32"E, 41°15'21.26"N/16°00'55.68"E,
41°15'18.31"N/16°00'57.54"E, 41°15'20.24"N/16°00'52.16"E.

UT 4

Provincia Foggia **Comune** Cerignola

Località C.se Scarponcella/C. S. Martino I

IGM F°175 I NO Cerignola

Geologia Sabbie straterellate giallastre a volte pulverulente con intercalazioni argillose , ciottolose e concrezioni calcaree con molluschi litorali (*Pecten*, *Chlamys*) di facies marina.

Andamento del terreno terreno con leggera pendenza verso N

Utilizzo del suolo incolto **Vegetazione/Colture** spontanea

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità alta

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione: Area di frammenti fittili in località C.se Scarponcella/C. S. Martino I, a 5 Km circa dal centro della città di Cerignola con alta concentrazione di materiale ceramico sparso su un terreno con leggera pendenza verso N, attualmente incolto e arato di recente. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi (coppi e tegole con alette), ceramica acroma (ceramica comune, grandi contenitori), ceramica a vernice nera.

Densità dei materiali 45 frammenti per mq

Dimensioni dell' UT 67 m NS x 68 m EO

Materiali presenti laterizi, ceramica acroma, ceramica a vernice nera.

Interpretazione insediamento agricolo

Periodo

Fase

Datazione epoca romana

Schede bibliografiche correlate

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°16'25.43"N/15°57'13.78"E, 41°16'26.08"N/15°57'15.42"E, 41°16'22.57"N/15°57'15.00"E, 41°16'23.18"N/15°57'13.29"E.

UT 5**Provincia** Foggia **Comune** Foggia**Località** S. Cecilia**IGM** F° 174 III NO Foggia**Geologia** Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose. Talora con crostoni calcarei evaporitici.**Andamento del terreno** pianeggiante**Utilizzo del suolo** coltivato **Vegetazione/Colture** grano**Descrizione del sito** area di frammenti fittili**Visibilità** bassa**Definizione dell'UT** area di frammenti**Descrizione:** Area di frammenti fittili in località Santa Cecilia, a SO della città di Foggia e a S della strada provinciale Troia-Foggia (SP 115). Alta concentrazione di materiale ceramico sparso su un terreno pianeggiante coltivato a grano. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco.**Densità dei materiali:** 10 frammenti per mq**Dimensioni dell' UT** 220 m NS x 90 m EO**Materiali presenti** laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco.**Interpretazione** fattoria**Periodo****Fase****Datazione** epoca romana**Schede bibliografiche correlate** scheda sito 11**Rischio archeologico assoluto** Alto**Rischio archeologico relativo** Alto**Coordinate GPS** 41°25'06.70"N/15°28'39.23"E, 41°25'07.73"N/15°28'41.14"E,
41°25'02.00"N/15°28'49.17"E, 41°25'00.58"N/15°28'44.80"E.

UT 6

Provincia Foggia **Comune** Troia

Località Posta Coppa Montone/Pod^e O.N.C. N°72

IGM F° 164 III SO Borgo Segezia

Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose. Talora con crostoni calcarei evaporitici.

Andamento del terreno pianeggiante

Utilizzo del suolo coltivato **Vegetazione/Colture** ulivo

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità media

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione: area di frammenti fittili situata nei pressi del limite comunale tra Foggia e Troia, nelle vicinanze di località Posta Coppa Montone e il Podere O.N.C. N° 72. Area con presenza di materiale ceramico sparso su un terreno pianeggiante coltivato a uliveto. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco, ceramica sigillata.

Densità dei materiali: 10 frammenti per mq

Dimensioni dell' UT: 31 m NS x 20 m EO

Materiali presenti laterizi, ceramica acroma, ceramica da fuoco, ceramica sigillata.

Interpretazione fattoria

Periodo

Fase

Datazione epoca romana (generico)

Schede bibliografiche correlate

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°24'20.50"N/15°29'54.34"E, 41°24'19.63"N/15°29'55.39"E,
41°24'19.61"N/15°29'53.49"E.

UT 7**Provincia** Foggia **Comune** Foggia**Località** Conca-Pod.° O.N.C. N°621**IGM** F° 164 III SO Borgo Segezia**Geologia** Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose. Talora con crostoni calcarei evaporitici.**Andamento del terreno** pianeggiante**Utilizzo del suolo** coltivato **Vegetazione/Colture** grano**Descrizione del sito** area di frammenti fittili**Visibilità** media**Definizione dell'UT** area di frammenti**Descrizione:** Area di frammenti fittili ubicata in località Conca nei pressi del Podere O.N.C. N° 621. Area con presenza di materiale ceramico sparso su un terreno pianeggiante coltivato a grano. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: laterizi, ceramica acroma (grandi contenitori), ceramica sigillata.**Densità dei materiali** 20 frammenti per mq**Dimensioni dell' UT** 126 m NS x 53 m EO**Materiali presenti** laterizi, ceramica acroma, ceramica sigillata.**Interpretazione** fattoria**Periodo****Fase****Datazione** epoca romana (generico)**Schede bibliografiche correlate****Rischio archeologico assoluto** Alto**Rischio archeologico relativo** Alto**Coordinate GPS** 41°23' 18.10"N/15°31'26.31"E, 41°23' 11.40"N/15°31'30.67"E,
41°23' 13.61"N/15°31'24.97"E.

UT 8**Provincia** Foggia **Comune** Cerignola**Località** Tonnamarella**IGM** F° 175 I NE (Cerignola)**Geologia** Sabbie straterellate giallastre con intercalazioni argillose, ciottolose e concrezioni calcaree con molluschi litorali di *facies* marina**Andamento del terreno** pianeggiante**Utilizzo del suolo** coltivato **Vegetazione/Colture** grano**Descrizione del sito** area di frammenti fittili**Visibilità** media**Definizione dell'UT** area di frammenti**Descrizione:** Area di frammenti fittili ubicata in località Tonnamarella, a nord della SS 16. Area con presenza di materiale ceramico sparso su un terreno pianeggiante coltivato a grano. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti alle classi: ceramica acroma con ingobbio chiaro, ceramica medievale e postmedievale.**Densità dei materiali** 3 frammenti per mq**Dimensioni dell' UT** 46 m NS x 46 m EO**Materiali presenti** ceramica acroma con ingobbio chiaro, ceramica medievale, ceramica postmedievale.**Interpretazione** unità abitativa**Periodo****Fase****Datazione** epoca medievale-postmedievale (generico)**Schede bibliografiche correlate****Rischio archeologico assoluto** Alto**Rischio archeologico relativo** Alto**Coordinate GPS** 41°16'49.52"N/15°52'23.85"E

UT 9

Provincia Foggia **Comune** Carapelle

Località Trionfo

IGM F° 164 III SE (Carapelle)

Geologia Alluvioni terrazzate recenti, poco superiori agli alvei attuali, di ciottoli, sabbie e subordinatamente argille sabbiose. Talora con crostoni calcarei evaporitici

Andamento del terreno pianeggiante

Utilizzo del suolo coltivato, incolto

Vegetazione/Culture grano

Descrizione del sito area di frammenti fittili

Visibilità alta

Definizione dell'UT area di frammenti

Descrizione Area di frammenti fittili ubicata in località Trionfo, 900 m ca. a SO dal centro abitato di Carapelle, tagliata in senso NO-SE da una stradina di campagna asfaltata. Area con presenza di materiale ceramico sparso su un terreno pianeggiante coltivato a grano, a sud della strada e lasciato incolto e arato di recente a nord della strada. I materiali raccolti in superficie sono pertinenti a laterizi e anforacei. La concentrazione è maggiore nel settore nord-orientale dell'area (90 frr. per mq).

Densità dei materiali 90 frammenti per mq (settore nord-orientale dell'area);
30 frammenti per mq (settore sud-occidentale dell'area);

Dimensioni dell' UT 103 m NE/SO x 54 m NO-SE

Materiali presenti laterizi, anforacei

Interpretazione fattoria

Periodo

Fase

Datazione epoca romana-tardoantica (generico)

Schede bibliografiche correlate

Rischio archeologico assoluto Alto

Rischio archeologico relativo Alto

Coordinate GPS 41°21'05.31"N/15°41'20.83"E, 41°21'02.84"N/15°41'18.88"

7. Valutazione del rischio archeologico relativo

La porzione di territorio esaminata, compresa tra il margine nord-occidentale dell'altopiano delle Murge e la pianura del Tavoliere meridionale, solcata dal fiume Ofanto a sud e dai torrenti Carapelle e Cervaro a nord, è caratterizzata da un'assidua ed ininterrotta frequentazione antropica a partire dalla Preistoria, ben documentata dalle ricerche qui condotte negli anni passati. Gli esiti più evidenti sono rappresentati dalla capillare diffusione del processo di neolitizzazione, con una distribuzione dei siti, ben documentata - ad esempio - nell'agro a sud di Foggia (siti 1-3 Masseria Torrebianca, 6-7 Panetteria di Barone, 10 Masseria Santa Cecilia).

In età dauna, accanto ai grandi agglomerati pre-urbani, quali Canosa, Ausculum, Herdonia, Arpi, sono ben attestate forme di insediamento rurale sparso (siti 39 Crisostomo, 44 Belvedere, 45 Sepoltura, 48 Masseria Fasoli). In questo contesto, l'impatto della penetrazione romana si esplicò come momento di accelerazione di trasformazioni già in atto, come il processo di urbanizzazione e la capillare diffusione nelle campagne di impianti abitativi e produttivi. Tra la tarda età repubblicana e la prima età imperiale si diffusero capillarmente le ville, al centro di possedimenti medio-grandi e gestite prevalentemente con il ricorso a manodopera schiavile; la nascita di questi edifici, dotati di lussuosi ambienti residenziali e ampi settori produttivi, può essere senza dubbio considerata esito del lento processo evolutivo degli assetti e delle strutture insediative rurali, a scapito della piccola proprietà contadina, che raggiunse la sua piena esplicazione tra la fine del II secolo d.C. e la provincializzazione dell'Apulia⁴⁸. La necessità di individuare aree caratterizzate dalla particolare fertilità del suolo dovette porsi come fattore determinante per le scelte insediative dei nuovi impianti, ma senza dubbio importanza non minore rivestirono la viabilità e la facilità di accesso ai mercati cittadini. Il 'terremoto amministrativo' che alla fine del III secolo sconvolse l'Italia e comportò l'accelerazione del processo di gerarchizzazione dei centri urbani che accentuò la divaricazione tra le città di rilievo regionale e quelle di minore importanza non investì in alcun modo gli assetti insediativi del territorio. Per tutte le ville già attestate nel territorio in esame nel corso della media età imperiale è stato possibile documentare una significativa continuità di vita almeno sino alla seconda metà del VI secolo d.C., quando si assiste ad una profonda rottura rispetto al passato a causa degli esiti della guerra greco-gotica, nefasta sia per le città che per il territorio, e della prima invasione longobarda, eventi che favorirono la forte contrazione della rete dei centri

⁴⁸ Ad eccezione del complesso di Posta Crusta (sito 33), si tratta per la maggior parte di siti riconosciuti da fotografie aeree (siti 13-15, 18, 23, 26, 28, 31) e da ricognizioni di superficie (siti 35 contrada Salice, 39 Crisostomo, 40 Masseria Basta, 44 Belvedere).

urbani ed il progressivo spopolamento delle campagne, testimoniato dall'abbandono della quasi totalità dei siti rurali noti nella regione entro la fine del VI secolo d.C.⁴⁹.

La campagna di ricognizione condotta nei terreni adiacenti il tracciato di progetto ha consentito di valutare l'eventuale interferenza della condotta con siti già noti – attestata per le UT 1 Pozzillo, 2-3 Crisostomo, 5 Posta Santa Cecilia, 6 Posta Coppa Montone e 7 loc. Conca – e di individuare nuove aree di frequentazione nelle località C.se Scarponcella/C. S. Martino-Cerignola (UT4), Tonnamarella-Cerignola (UT8) e Trionfo-Carapelle (UT9).

Alla luce dei dati raccolti in fase di ricerca di archivio e bibliografica, nonché degli esiti dell'attività di ricognizione, si propone, pertanto, la seguente valutazione di rischio archeologico in relazione all'opera in progetto (cfr. Carta del rischio archeologico). Tale valutazione tiene conto della possibile interferenza tra progetto e sito esistente (o presumibilmente esistente) sulla base della vulnerabilità del sito, della distanza del sito rispetto dall'opera in progetto e delle dimensioni del sito stesso.

✓ Rischio archeologico alto:

- Tratto di ca. 325 m a partire dalla vasca di disconnessione idraulica di Canosa: possibile interferenza con percorso di collegamento Canosa-Canne (sito 63).
- Tratto compreso tra SP 3 e attraversamento fiume Ofanto: interferenza con percorso di collegamento Canosa-Canne (sito 64), UT 1 e sito 41 loc. Pozzillo (Canosa).
- Tratto compreso tra SP 64 e autostrada E55: interferenza con UT 2 e 3, sito 39 loc. Crisostomo (Cerignola), sito 61 (Regio Tratturello Ponte di Canosa-Trinitapoli).
- Tratto compreso tra SS 16 e Strada Comunale Vecchia di Barletta: interferenza con UT 4 località C.se Scarponcella/C. S. Martino-Cerignola e sito 60 (Regio Tratturello Cerignola-San Cassiano-Mezzano di Motta.).
- Tratto di attraversamento della SP 62: interferenza con sito 59 (Regio Tratturello Cerignola-Trinitapoli).
- Tratto in corrispondenza di UT 8 loc. Tonnamarella-Cerignola.
- Tratto di attraversamento della SP 68: interferenza con sito 58 (Regio Tratturello Salpitello di Tronti Trinitapoli).
- Tratto di attraversamento del Regio Tratturello La Ficora (sito 57).

⁴⁹ Scarse le attestazioni di età medievale, limitate al casale individuato in fotografia aerea di mass. Biasotta (sito 24) e alla necropoli di loc. Crisostomo (sito 39).

- Tratto di attraversamento della SS 16: interferenza con sito 56 (Regio Tratturo Foggia-Ofanto).
 - Tratto di attraversamento della SP 81: interferenza con sito 55 (Tratturello Carapelle-Stornarella).
 - Tratto in corrispondenza di UT 9 loc. Trionfo-Carapelle.
 - Tratto compreso tra attraversamenti del Regio Tratturello Cervaro-Candela-Sant'Agata (sito 54) e del Regio Tratturello Foggia-Ortona-Lavello (sito 53) in località Giardino, e in corrispondenza dei siti 31 (loc. Giardino) e 33 (Posta Crusta).
 - Tratto di attraversamento del Regio Tratturello Foggia-Ascoli-Lavello (sito 51) e del Regio Tratturello Troia-Incoronata (sito 52).
 - Tratto in corrispondenza di UT 7 in località Conca.
 - Tratto di attraversamento del Regio Tratturello Foggia-Castelluccio dei Sauri (sito 50).
 - Tratto in corrispondenza di UT 6 in località Posta Coppa Montone.
 - Tratto compreso tra UT 5 e sito 11 (località Posta Santa Cecilia) e sito 10 (Masseria Santa Cecilia).
- ✓ Rischio archeologico medio:
- Tratto a nord dei siti 43-45 (Mass. Santa Croce, loc. Belvedere, loc. Sepoltura-Canosa).
 - Tratto compreso tra i siti 27 e 28 (loc. Posta Piana e mass. Giardino).
 - Tratto a sud dei siti 23 e 24 (loc. Biasotta).
 - Tratto a nord del sito 12 (Posticchio-Posta Coppa Montone) tra UT 6 e UT 5.
- ✓ Rischio archeologico basso: tutti i restanti tratti.

8. Elenco delle abbreviazioni bibliografiche

ALVISI 1970

ALVISI G., *La viabilità romana della Daunia*, Bari 1970.

APROSIO 2008

APROSIO M., *Archeologia dei paesaggi a Brindisi*, Bari 2008.

BOLDRINI 1996

BOLDRINI S., *Canosa di Puglia (Bari), via San Paolo, Taras*, 16, 1, (1996), Taranto 1996, pp. 44-48.

BRADFORD 1957

BRADFORD J., *Ancient Landscapes. Study in Field Archeology*, London 1957.

CALDARA-PENNETTA 1990

CALDARA M.-PENNETTA L., *Evoluzione dell'ambiente olocenico nel basso Tavoliere di Puglia*, Bonifica, 6 (IV), Foggia 1990, pp. 47-66.

CALDAROLA-LANDRISCINA 2011

CALDAROLA G.-LANDRISCINA S., *Ricerche topografiche lungo la via Traiana: da Herdonia a Barium*, in *AAerea IV-V* (2010-2011), Foggia 2011, pp. 365-367.

CAMBI 2011

CAMBI F., *Manuale di archeologia dei paesaggi*, Roma 2011.

CERAUDO 2008

CERAUDO G., *Sulle tracce della Via Traiana. Indagini aerotopografiche da Aecae a Herdonia*, Foggia 2008.

CERAUDO 2009

CERAUDO G., *Indagini aerotopografiche lungo la via Traiana in Daunia*, in *Atti del 29° Convegno Nazionale di San Severo (FG) di "Preistoria, Protostoria e storia della Daunia"*, San Severo 2009, pp. 3-18.

COMPATANGELO SOUSSIGNAN 1999

COMPATANGELO SOUSSIGNAN R., *Sur les routes d'Hannibal. Paysages de Campanie et d'Apulie*, Paris 1999.

CORRENTE 1994

CORRENTE M., *Canosa di Puglia (Bari), Contrada Santa Croce, Taras*, 14, 1, pp. 69-70.

CORRENTE 1996

CORRENTE M., *Canosa di Puglia (Bari), via Pozzillo, Taras*, 16 (1996), Taranto 1996, pp. 44-45.

DE BOE 1975

DE BOE G., *Villa romana in località Posta Crusta. Rapporto provvisorio sulle campagne di scavo 1972 e 1973*, in *NSc* 24, 1975, pp. 516-530.

DELANO SMITH 1983

DELANO SMITH C., *L'ambiente*, in S. TINÈ (a cura di), *Passo di Corvo e la città neolitica del Tavoliere*, Genova 1983, pp. 11-21.

DELANO SMITH 1987

DELANO SMITH C., *The Neolithic environment of the Tavoliere*, in G. D. B. JONES (a cura di), *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987, pp. 1-26.

FAVIA 2006

FAVIA P., *Temi, approcci, metodologici, modalità e problematiche della ricerca archeologica in un paesaggio di pianura di età medievale: il caso del Tavoliere di Puglia*, in N. MANCASSOLA-F. SAGGIORO (ed.), *Medioevo, paesaggi e metodi: problemi e prospettive della ricerca archeologica di superficie*, Mantova 2006, pp. 179-196.

FAVIA 2010

FAVIA 2010, *L'alto Tavoliere e i Monti della Daunia nel Medioevo fra condizione di frontiere e occasioni di scambi culturali interregionali. Un'analisi archeologica*, in C. EBANISTA-A. MONCIATTI (a cura di), *Il Molise medievale. Archeologia e arte*, Firenze 2010, pp. 131-146.

GOFFREDO 2006

GOFFREDO 2006, *La fotointerpretazione per lo studio dell'insediamento rurale del Tavoliere tra XI e XIV secolo d.C.*, in N. MANCASSOLA-F. SAGGIORO (a cura di), *Medioevo, paesaggi e metodi: problemi e prospettive della ricerca archeologica di superficie*, Mantova 2006, pp. 215-230.

GOFFREDO 2006

GOFFREDO R., *Archeologia aerea nelle valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in A. GRAVINA (ed.), *Atti del 26° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 10-11 dicembre 2005)*, San Severo 2006, pp. 359-396.

GOFFREDO 2011

GOFFREDO R., *Aufidus. Storia, archeologia e paesaggi nella valle dell'Ofanto*, Bari 2011.

GOFFREDO-VOLPE 2005

GOFFREDO R.-VOLPE G., *Il "Progetto Valle dell'Ofanto": primi dati sulla Tarda Antichità e l'Altomedioevo*, in G. VOLPE- M. TURCHIANO (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, Atti del primo Seminario sul Tardoantico e l'Altomedioevo in Italia meridionale (Foggia 12-14 febbraio 2004), Bari 2005, pp. 223-257.

JONES 1980

JONES G. D. B., *Il Tavoliere romano. L'agricoltura romana attraverso l'aereofotografia e lo scavo*, in *Archeologia Classica*, 32, Roma 1980, pp. 85-100.

JONES 1987

JONES G. D. B., *Apulia. Volume I: Neolithic Settlement in the Tavoliere*, London 1987.

LO PORTO 1992

LO PORTO F.G., *La necropoli del Pozzillo*, in R. CASSANO (a cura di), *Principi, imperatori, vescovi, duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, pp. 43-45.

MANGIATORDI 2011

MANGIATORDI A., *Insedimenti rurali e strutture agrarie nella Puglia centrale in età romana*, Bari 2011.

MORENO CASSANO 1981

MORENO CASSANO R., *I dati archeologici*, in A. GIARDINA-A. SCHIAVONE (a cura di), *Società romana e produzione schiavistica, I. L'Italia: insediamenti e forme economiche*, Bari 1981, pp. 227-241.

NAVA 1987

NAVA M.L., *Monte Saraceno*, in *Taras* 7, 1987, pp. 108-110.

NAVA 1988

NAVA M.L., *Mattinata (Foggia), Monte Saraceno*, in *Taras* 8, 1988, pp. 78-80.

NUZZO 2010

NUZZO D., *Caratteri insediativi della Puglia centrale in età tardoantica*, in *TODISCO 2010*, pp. 473-482.

PALMA DI CESNOLA 1987

PALMA DI CESNOLA A., *Cenni generali sulla Preistoria della Daunia: dal Paleolitico all'Età del Bronzo*, Relazione tenuta al convegno di studi storici 1986/ 1987, in *Atti del I e II Convegno di studi storici (Miscellanea di Storia Lucerina, I)*, Lucera 1987.

PICCARRETA- CERAUDO 2000

PICCARRETA F.-CERAUDO G., *Manuale di aerofotografia archeologica. Metodologia, tecniche e applicazioni*, Bari 2000.

RADINA 1992

RADINA F., *L'insediamento lungo la media valle ofantina*, in R. CASSANO (a cura di), *Principi, imperatori, vescovi, duemila anni di storia a Canosa*, Venezia 1992, pp. 39-42.

SCHMIEDT 1971

SCHMIEDT G., *Atlante aerotopografico delle sedi umane in Italia*, Firenze 1971.

SCHMIEDT 1985

SCHMIEDT G., *Le centuriazioni di Luceria e Aecae*, in *L'Universo*, 65, 2, 1985, pp. 260-304.

TUNZI SISTO 1986

TUNZI SISTO A.M., *Madonna di Ripalta (Cerignola): campagna di scavo 1986. Note preliminari*, in GRAVINA A. (ed.), *Atti dell'8° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia*, San Severo 1986, pp. 117-121.

TUNZI SISTO 1987

TUNZI SISTO A.M., *Cerignola (Foggia). Santa Maria di Ripalta*, *Taras*, 7, 1-2, 1987, pp. 100-102.

TUNZI SISTO 1988

TUNZI SISTO A.M., *Madonna di Ripalta (Cerignola): nuove prospettive dalla campagna di scavo 1986*, in *Profili della Daunia Antica, III*, Foggia 1988, pp. 23-41.

TUNZI SISTO 1989

TUNZI SISTO A.M., *Cerignola (Foggia). Madonna di Ripalta*, in *Taras*, 9, 1-2, pp. 152-154.

TUNZI SISTO 1993

TUNZI SISTO A.M., *Madonna di Ripalta (Cerignola, Prov. di Foggia)*, in *RivScPr, Notiziario*, XLV, p. 304.

TUNZI SISTO 1994

TUNZI SISTO A.M., *Cerignola (Foggia). Madonna di Ripalta*, in *Taras*, 14, 1, 1994, pp. 50-51.

TUNZI SISTO 1995-1996

TUNZI SISTO A.M., *Madonna di Ripalta (Cerignola, Prov. di Foggia)*, in *RivScPr, Notiziario*, XLVII, pp. 451-452.

TUNZI SISTO 1996

TUNZI SISTO A.M., *Cerignola (Foggia). Madonna di Ripalta*, in *Taras*, 16, 1, 1996, pp. 30-32.

TRIGGIANI 2008

TRIGGIANI M., *Insedimenti rurali nel territorio a nord di Bari dalla tarda antichità al medioevo. Repertorio dei siti e delle emergenze architettoniche*, Bari 2008.

VOLPE 1990

VOLPE G., *La Daunia nell'età della romanizzazione. Paesaggio agrario, produzione, scambi*, Bari 1990.

VOLPE 1996

VOLPE G., *Contadini, pastori e mercanti nell'Apulia tardoantica*, Bari 1996.

VOLPE 2000

VOLPE G., *Insedimenti rurali dall'età romana all'età tardoantica*, in *Il mondo dell'archeologia*, Roma 2000, pp. 911-917.

VOLPE 2006

VOLPE G., *Archeologia aerea, archeologia dei paesaggi e archeologia globale della Daunia*, in F. FRANCHIN RADCLIFFE (a cura di), *Paesaggi sepolti in Daunia. John Bradford e la ricerca archeologica dal cielo 1945/1957*, Foggia 2006, pp. 13-26.

VOLPE 2015

VOLPE G., *Storia e archeologia globale 1*, Bari 2015.

VOLPE- DE FELICE- TURCHIANO 2005

VOLPE G.-DE FELICE G.-TURCHIANO M., *Faragola (Ascoli Satriano). Una residenza aristocratica tardoantica e un "villaggio" altomedievale nella valle del Carapelle: primi dati*, in G. VOLPE - M. TURCHIANO (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, Bari 2005, pp. 265-297.

VOLPE- GOFFREDO 2006

VOLPE G. - GOFFREDO R. 2006, *Fotografia aerea, archeologia globale e paesaggi tardoantichi della Daunia. Esempi delle Valli dell'Ofanto e del Carapelle*, in *AAerea II*, 2006, pp. 219-246.

VOLPE- ROMANO-GOFFREDO 2003

VOLPE G.-ROMANO A.V.-GOFFREDO R., *Archeologia dei paesaggi nella Valle del Celone*, in A. GRAVINA (ed.), *Atti del 23° Convegno Nazionale sulla Preistoria, Protostoria e Storia della Daunia (San Severo 23-24 novembre 2002)*, San Severo 2003, pp. 349-391.

VOLPE- ROMANO-GOFFREDO 2004

VOLPE G.-ROMANO A.V. - GOFFREDO R., *Il progetto Valle del Celone: ricognizione, aerofotografia, GIS*, in M. BUORA-SANTORO S. (eds.), *Progetto Durres. Atti del II e III incontro Scientifico (Villa Manin di Passariano-Udine-Parma, 27-29 marzo 2003 e Durres 22 giugno 2004)*, in *AAAd*, LVIII, Trieste 2004, pp. 181-220.

VOLPE- ROMANO 2005

VOLPE G.-ROMANO A.V., *Paesaggi e insediamenti rurali nel comprensorio del Celone fra Tardoantico e Altomedioevo*, in G. VOLPE - M. TURCHIANO (a cura di), *Paesaggi e insediamenti rurali in Italia meridionale fra Tardoantico e Altomedioevo*, Bari 2005, pp. 265-297.

VOLPE- TURCHIANO 2013

VOLPE G.- TURCHIANO M., *La villa tardoantica di Faragola (Ascoli Satriano) e oltre*, in *La villa del Casale e oltre. Territorio, popolamento, economia nella Sicilia centrale tra Tarda Antichità e Alto Medioevo*, Macerata 2013, pp. 305-352.

MUSEION Soc. Coop.

Il Direttore tecnico

(dott.ssa archeologa Paola Iacovazzo)

Handwritten signature of Paola Iacovazzo in black ink.

APPENDICE ICONOGRAFICA



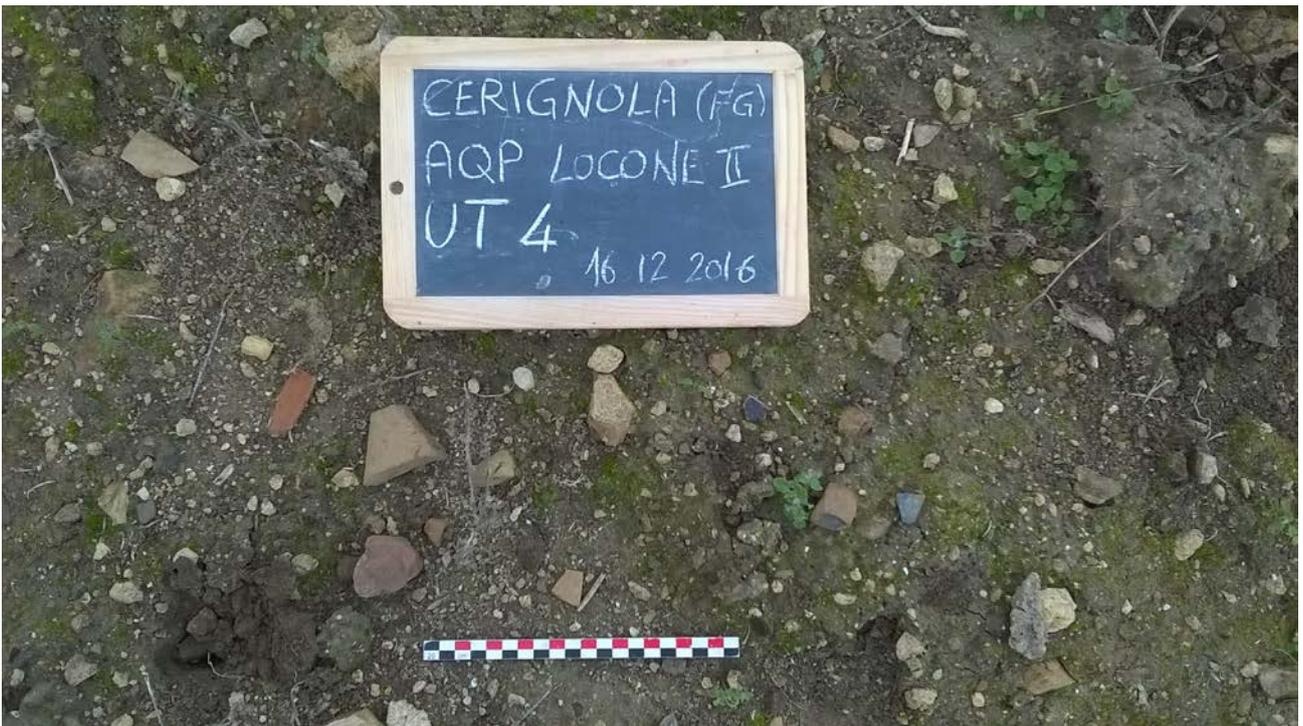
UT 1 (loc. Pozzillo-Canosa)



UT 2 (loc. Crisostomo-Cerignola)



UT 3 (loc. Crisostomo-Cerignola)



UT 4 (località C.se Scarponcella/C. S. Martino-Cerignola)



UT 5 (località Posta Santa Cecilia)



UT 6 (località Posta Coppa Montone)



UT 7 (località Conca)



UT 8 (loc. Tonnamarella-Cerignola)



UT 9 (località Trionfo-Carapelle)



UT 9 (località Trionfo-Carapelle)

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 1/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



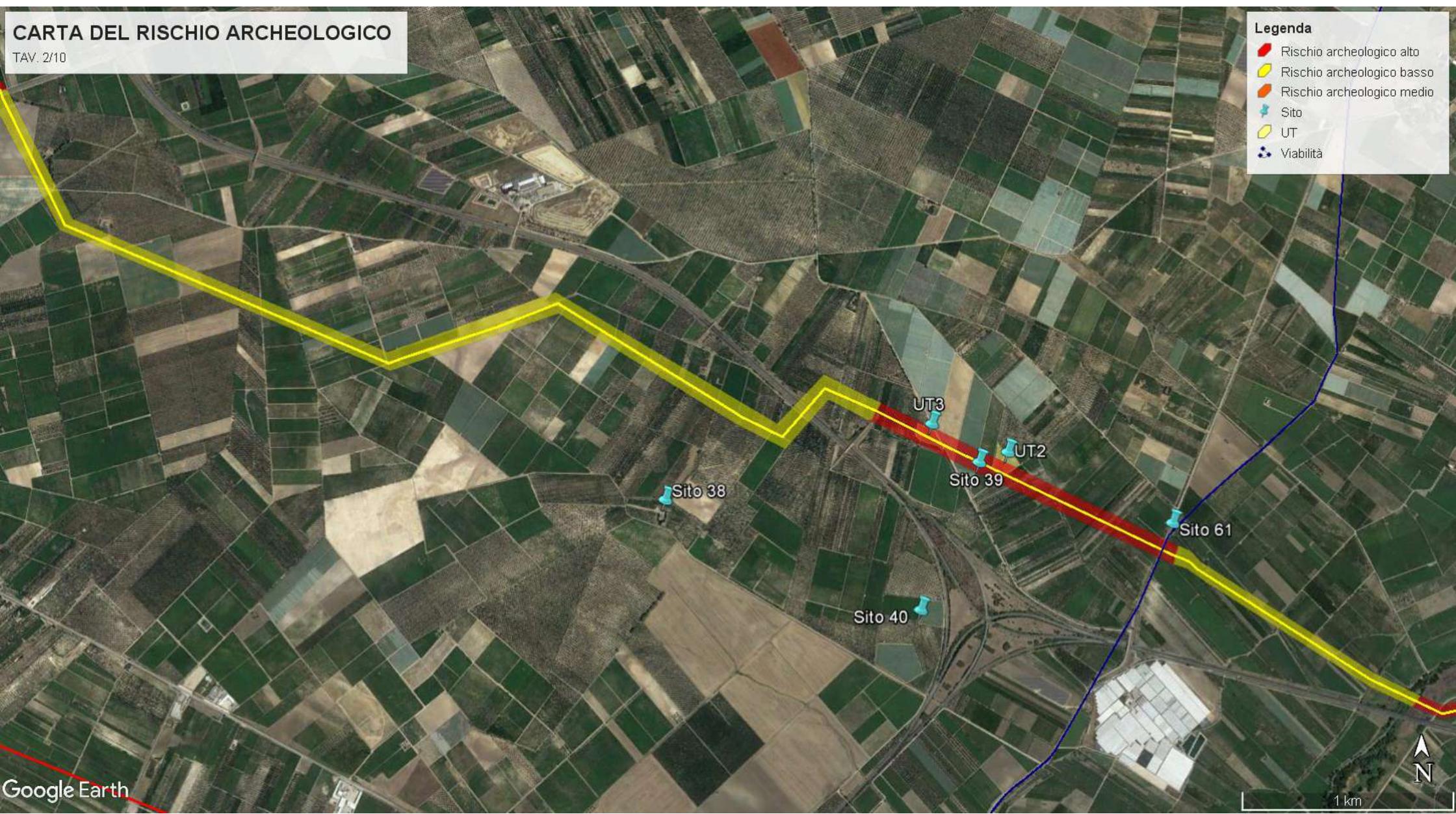
Google Earth

1 km

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 2/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAV. 3/10



Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 4/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



Google Earth

N
1 km

CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 5/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAV. 6/10

Legenda

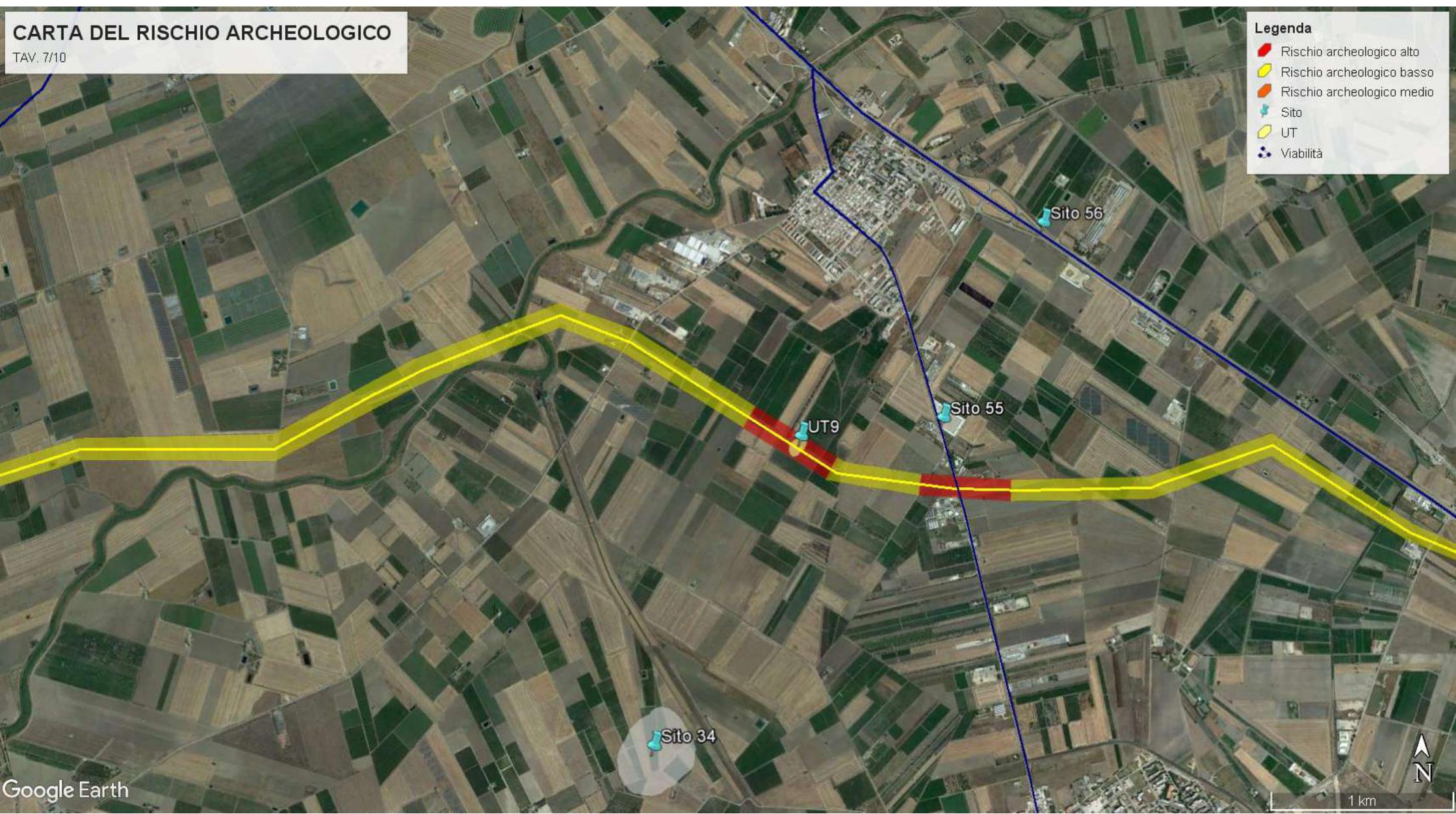
- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 7/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità

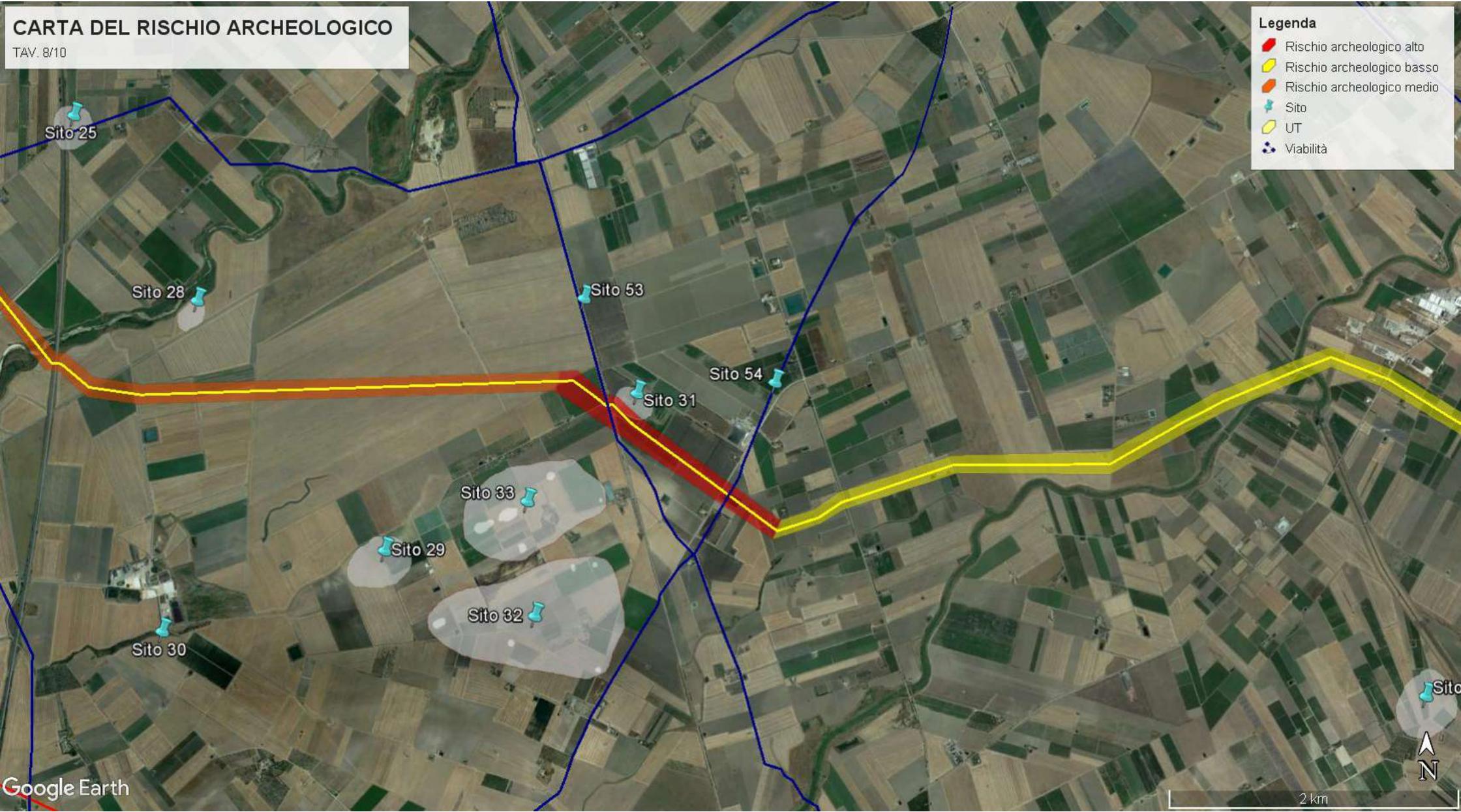


CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAV. 8/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO

TAV. 9/10

Legenda

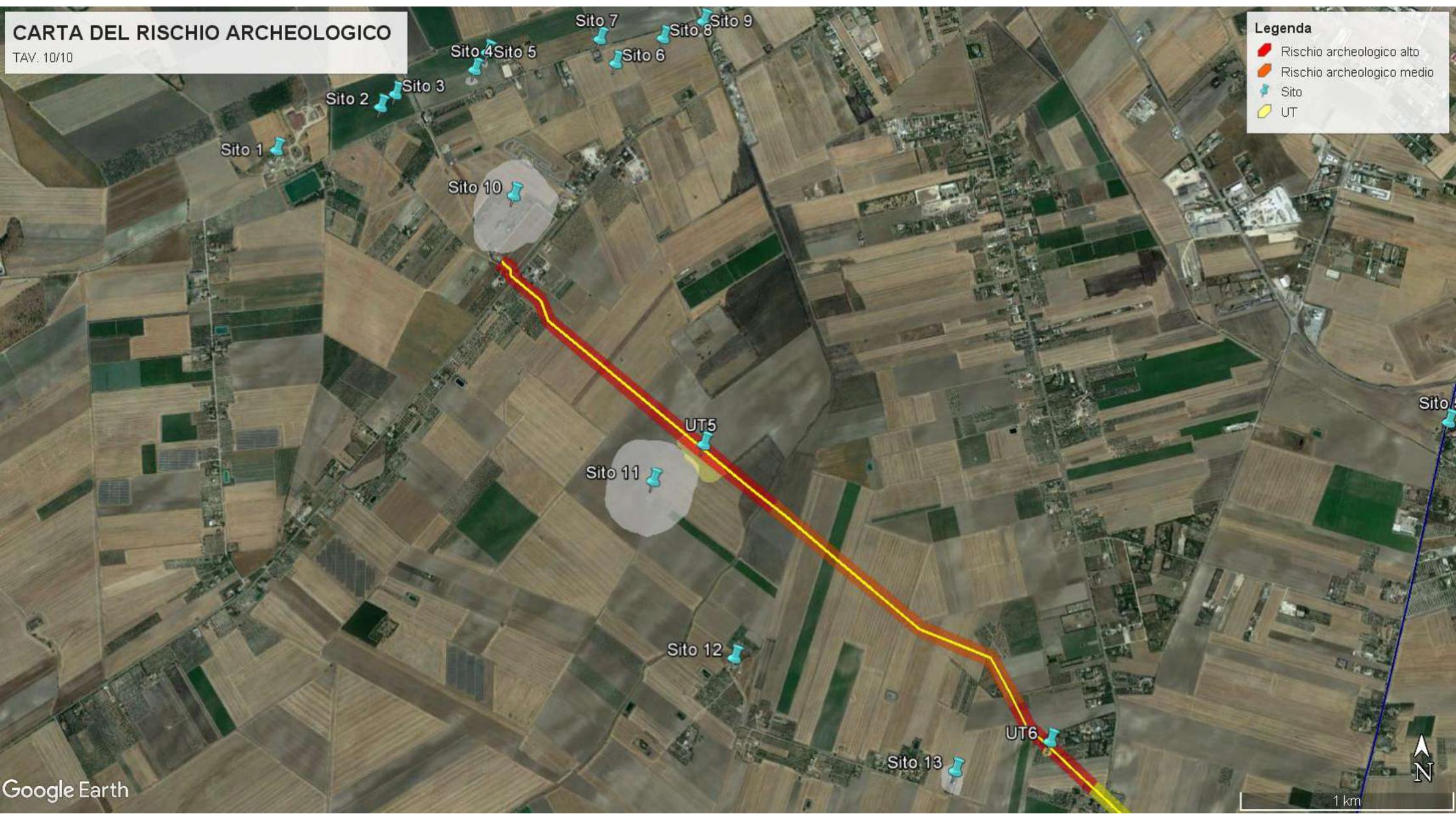
- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico basso
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT
- Viabilità



CARTA DEL RISCHIO ARCHEOLOGICO
TAV. 10/10

Legenda

- Rischio archeologico alto
- Rischio archeologico medio
- Sito
- UT



1 km